STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **106** / *numero* **11** / *L.* **700** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **9** *marzo 1987*

I VETI DC-PSI

Cossiga risolve oggi il rebus?

ROMA — Incarico pieno, mandato esplorativo o preincarico? Francesco Cossiga — che anche ieri è salito al Quirinale per consultare gli appunti di questi giorni di crisi e per un'ulteriore panoramica della situazione coi suoi più stretti collaboratori — ha davanti a sé tre strade, ma una sola decisione da prendere.

«Tutte le ipotesi sono aperte» ripetono da qualche giorno negli uffici della presidenza della Repubblica. Segno che il Capo dello Stato vuol vagliare bene, fino all'ultimo, una scelta che potrebbe anche rivelarsi decisiva, nonostante possano seguirne altre, per le sorti della legislatura.

Proprio questa volontà di Cossiga di procedere coi piedi di piombo è del resto dimostrata dall'incertezza che resta sul momento della scelta del Capo dello Stato. «Un'iniziativa verrà assunta nei primi giorni della settimana», recitano sempre al Quirinale. Il che significa che la chiamata dell'incaricato, del preincaricato o dell'esploratore potrebbe anche non aver luogo oggi. Ma forse domani. E, secondo alcuni, addirittura mercoledì, magari dopo una nuova serie di discreti contatti coi vertici dei partiti dell'ex-maggioranza.

Tra la fermezza dc sul nome di Andreotti e la rigidità socialista sulle indicazioni di De Mita e Forlani, senza contare lo scoglio dei referendum, Cossiga cerca uno spiraglio. E aspetta che nel dibattito politico qualcosa si muova.

Almeno ieri, comunque, se spostamenti ci sono stati nei discorsi della domenica, sono da giudicare come impercettibili. È vero che tanto Scotti (Dc), quanto Martelli, Amato e De Michelis (Psi) hanno deposto in buona parte i toni polemici. Ma è anche vero che in definitiva hanno confermato abbastanza chiaramente le posizioni delle rispettive segreterie.

Il vice-segretario della Dc (che ha parlato a Torino, presenti anche Donat Cattin, Bodrato, Goria e Scalfaro) ha confermato che quella a cinque è l'unica delle maggioranze percorribili e ha rilevato come il suo partito abbia «sempre fatto di tutto per rafforzare le ragioni della solidarietà». È vero che ha poi evitato di fare il nome di Andreotti come unico candidato, ma — seguendo il filo dei ragionamenti intessuti da De Mita in questi giorni — ha poi fatto capire che la crisi è nata per «il mancato rispetto» da parte di Craxi degli accordi di luglio. I quali si basavano sulla necessità di «dimostrare che l'alleanza esisteva indipendentemente dalla presidenza socialista».

Martelli invece — parlando a Firenze — ha negato che le cose stiano nel senso indicato dai democristiani. «Polemiche, ultimatum, provocazioni» sono tutte a opera della Dc, ha detto, che anche in queste ore sta togliendo ossigeno alla collaborazione a cinque. Né l'indicazione dei nomi di De Mita e Forlani — ha proseguito — può esser giudicata una provocazione, visto che tanto Spadolini quanto Craxi non si tirarono indietro per guidare il governo e rafforzare così la maggioranza.

Il fatto è che in casa socialista resta vivo il sospetto che la Dc intenda riconquistare Palazzo Chigi solo per andare comunque al voto anticipato. Così De Michelis fa sapere che occorre «verificare fino in fondo le reali intenzioni della Dc». E Amato a sua volta chiarisce come il nuovo governo a cinque che potrebbe nascere non possa fare a meno di assumere un impegno «prioritario e molto solido per significative riforme istituzionali».

E visto che di questi tempi si va parlando insistentemente di formule di garanzia (tanto per chiudere la legislatura che per andare al voto) da via del Corso si rileva anche che di governi di unità nazionale non si vuol sentire parlare (Amato), anche perché la cosa «nasconderebbe rigurgiti di compromesso storico» (Labriola).

Nell'aspro dissidio tra Dc e Psi poca voce in capitolo hanno — almeno in questa fase — i laici. Che così si limitano a esortare a un «recupero di solidarietà» visto che non esistono alternative praticabili (Nicolazzi), ad ammonire chi «cerca di riportare in gioco il Pci» (il repubblicano Gunnella), a far presente che il Paese non può assistere a una sorta di «regolamento dei conti» tra democristiani e socialisti (il liberale Sterpa).

Il Pci, per ora, pare tenersi alla finestra: fa sapere nuovamente — l'ha scritto per «Rinascita» Chiarante — che ormai la formula del pentapartito è morta e sepolta, ma ammicca una volta alla Dc e un'altra ai socialisti. Mentre per i missini, visto che la rissa continua e si amplifica, molto meglio sarebbe andare direttamente alle urne.

(r. r.)

BRUXELLES — Miracolosamente salvi tutti e tre i componenti questa famigliola inglese che erano imbarcati sul tragico traghetto. Il papà, la mamma, che si è fratturata una gamba, e la loro bambina si sono riabbracciati nell'ospedale «Regina Fabiola» della cittadina belga di Blankenberge.

NOSTROMO DEL FERRY SI ACCUSA

«Tutta colpa mia»

In stato di choc il marinaio ha ammesso di non aver chiuso il portellone - La società ha confermato

Dall'inviato
Roberto Giardina

ZEEBRUGGE — Il nostromo del traghetto «Herald of Free Enterprise», affondato all'ingresso del porto di Zeebrugge, è in stato di shock perché si ritiene responsabile della sciagura per non avere provveduto alla chiusura del portellone di carico, attraverso il quale l'acqua ha inondato la stiva della nave provocandone il rovesciamento.

La notizia, pubblicata dal giornale londinese «The News of the World», viene confermata da un portavoce della società armatrice del traghetto, la Townsend Thoresen: il nostromo, Marc Stanley, 28 anni di età, versa in uno stato di «shock emotivo», e «si dà la colpa» del naufragio, nel quale hanno trovato la morte 135 persone (53 i corpi ritrovati, 408 le persone salvate; manca sempre una lista esatta dei passeggeri, in gran parte inglesi, tra cui ci dovrebbero essere anche 3 italiani, o 6, secondo altre fonti, ma di cui finora non è stato possibile accertare l'identità).

Ci sono ancora superstiti imprigionati in sacche d'aria nello scafo? Ogni logica lo esclude ma gli uomini rana continuano la loro opera. A colpi d'ascia battono pareti, si aprono una via con le speciali fiamme ossidriche subacquee. Il freddo è sempre intenso e ciò riduce le speranze di trovare qualcuno in vita, tuttavia, i «detector di calore» (gli apparecchi che registrano la presenza di esseri viventi sepolti sotto valanghe o da terremoti) delle squadre di soccorso inglesi segnalano che c'è vita nella prigione di acciaio sommersa per due terzi dall'acqua gelida. Ma potrebbe trattarsi anche di un cane, o i detectors potrebbero sbagliare, ingannati dalla massa metallica. Ci si preoccupa ora del carico pericoloso a bordo del traghetto. Secondo le indicazioni finora disponibili, l'«Herald of Free Enterprise» trasportava, oltre a centinaia di contenitori di vario materiale, 111 fusti di materiali pericolosi (50, e, per cinque tonnellate di cianato di toluene e 61, per undici tonnellate, di un prodotto a base di cianuro) oltre ad alcune tonnellate (si dice venti) di piombo solubile, in sacchi speciali.

Una voce raccolta dall'agenzia di stampa «Belga» e attribuita a fonti del porto di Zeebrugge, afferma che alcuni fusti sul traghetto britannico della Townsend Thoresen conterrebbero prodotti a base di diossina — questa notizia, però, non ha trovato finora conferma ufficiale —.

Proprio per impedire la tuoriuscita dei fusti contenenti prodotti pericolosi, le uscite della stiva sono state bloccate da reti. L'imbragamento delle uscite, però, è avvenuto dopo che 35 contenitori si erano già dispersi in mare: 17 sono stati già recuperati — uno solo di essi era fra quelli contenenti sostanze pericolose — e nessuno risultava danneggiato o aveva perduto il proprio contenuto.

Due fusti sono stati reperiti alla deriva verso le coste dell'Olanda e sono seguiti in permanenza — ha annunciato la radio belga — da unità della marina ed elicotteri olandesi. Il trasporto dei fusti contenenti sostanze pericolose sarebbe avvenuto, secondo quanto ha detto alla televisione il ministro delle comunicazioni belga, Herman de Croo, nel rispetto delle regole di sicurezza internazionali.

Per riportare a galla il traghetto saranno necessarie alcune settimane (i preliminari del recupero si sono già iniziati). Fino a quando l'operazione non sarà completata sarà difficile appurare la causa della sciagura.

Ma, secondo alcuni superstiti, il portellone non si chiudeva completamente e, colpevole dimenticanza o no, lo stesso portavoce ha dovuto ammettere che la massa d'acqua che ha provocato il naufragio è sicuramente entrata attraverso i portelloni.

Per questa ragione o perché l'«Enterprise» è finita contro un banco di sabbia o contro un relitto sommerso è certo che la grande quantità di acqua imbarcata, a causa del rollio, ha provocato un «effetto d'altalena», cioè il «ferry», che è molto alto sulla superficie e pesca neanche 6 metri, una specie di turacciolo galleggiante, avrebbe cominciato a sbandare in modo sempre più accentuato fino a rovesciarsi sul fianco sinistro.

La sciagura ha rilanciato le polemiche su questo sistema di trasporti, cosiddetto «roll on-roll off» (le vetture salgono a bordo direttamente dalla banchina). L'ente «Salvage Association», che ha indagato su 80 incidenti avvenuti su questi «garage naviganti», aveva sconsigliato il loro impiego: sono sicuri, si dice, ma il minimo incidente o avaria ha effetti disastrosi. Solo nel 1980 sono naufragati i traghetti «Princess Victoria», «Heraklion», «Skagerak», «Hero». L'esperto Alan Tharpe afferma: «Sono come grandi ceste. Quando l'acqua entra dentro affondano rapidamente».

Servizio a pagina **4**

SARDEGNA

«Veleni» in mare

CAGLIARI — Un mercantile con a bordo un imprecisato numero di fusti contenenti materiale corrosivo è naufragato durante la notte scorsa a 15 miglia da Capo Bellavista sulla costa centrorientale della Sardegna. A bordo dell'«Arno», questo il nome dell'unità, che batteva bandiera dello stato di Vanuatu, nelle isole Fiji, c'erano quattro uomini di equipaggio che sono in salvo.

Il materiale corrosivo contenuto nei fusti è classificato al punto otto della scala di pericolosità. In base alla tabella di carico è comunque accertato che è possibile la formazione di vapori tossici se il contenuto dei fusti entra in contatto con l'acqua.

Che il mercantile trasportasse qualche sostanza pericolosa lo si era sospettato quando ci si è accorti che i soccorsi erano stati chiesti con notevole ritardo.

L'OPZIONE ZERO SUI MISSILI

I timori dell'Europa

Consulto a Washington fra alleati - Rischi di un ritiro

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — I timori di una «Monaco nucleare» (un pericoloso compromesso come quello con Hitler nel '38) agitano gli alleati europei degli Stati Uniti. L'opzione zero non piace a Parigi e a Londra, lascia tiepida Bonn e, a Roma, sembra raccogliere solo i favori di Andreotti, nella maggioranza.

A Parigi esiste un disaccordo aperto fra il Presidente Mitterand e l'intero establishment militare: l'espressione «Monaco nucleare», riferita alla ipotizzata eliminazione dei missili a medio raggio americani, è del ministro della difesa francese André Giraud.

Da Londra il primo ministro, signora Thatcher, ricorda al Presidente americano Ronald Reagan che «ogni accordo con i sovietici sui missili a medio raggio deve contenere la garanzia di non lasciare gli alleati europei esposti alla superiorità dell'Urss (nove a uno) nel campo dei missili a corto raggio».

A Bonn si delinea una frattura. Dichiaratamente disponibile all'opzione zero è il ministro degli esteri, l'intramontabile Hans Dietrich Genscher, liberale. Più prudente il cancelliere democristiano Kohl.

Da Roma, impegnata nella crisi politica, non giungono reazioni. Si sa, comunque, del favore di Andreotti, ministro degli esteri. Spadolini, ministro della difesa, non esclude la permanenza di un contingente simbolico di missili a medio raggio americani: il «simbolo» dovrebbe tranquillizzare gli europei sull'impegno americano a difendere con le armi la libertà dei suoi alleati.

Il treno è partito. «Speriamo che non deragli come stava per avvenire a Reykjavik», suona l'obiezione che giunge dal Vecchio continente.

Per discutere prospettive e rischi dell'accelerata si incontreranno, entro la settimana a Washington, consiglieri politici ed esperti militari dei paesi della Nato che ospitano gli euromissili americani: ci saranno i britannici, i tedeschi, gli italiani, i belgi, gli olandesi e naturalmente gli americani.

1) I missili a corto raggio sovietici manterrebbero sotto la minaccia atomica una larga fascia dell'Europa occidentale, una volta rimossi gli «Ss 20»;

2) Le forze convenzionali. Senza il deterrente dei «Pershing 2» e dei «Cruise», rimarrebbe la sproporzione fra patto di Varsavia e Nato (con una prevalenza di 4 a 1 nei carri armati e di 3 a 1 negli aerei a vantaggio del blocco orientale);

3) Le verifiche. Debbono essere affidabili e non esporre gli europei a indesiderate interferenze.

Le obiezioni capovolgono la tradizionale posizione dei soci europei della Nato. Agli inizi degli anni Ottanta, dovettero lottare con pacifisti e opinione pubblica prima di rassegnarsi all'installazione di «Pershing 2» e «Cruise». Ora che li hanno in casa, non vogliono privarsene, e trovano non poche difficoltà a spiegarlo alla stessa opinione pubblica. Accennano al pericolo di «decoupling» americani e europei, alle tendenze isolazionistiche negli Usa e all'ipotesi, già avanzata dall'ex segretario di stato Henry Kissinger, di ritiro dei 300 mila soldati di stanza nella Germania federale.

Ma queste argomentazioni sono di improbabile presa, mentre da Mosca si fa balenare la visione di un'Europa sgombra di armi nucleari (fino agli Urali).

Gli alleati dell'America sembrano prigionieri delle proprie contraddizioni. Su queste contraddizioni gioca Gorbacev. La sua sorprendente apertura ha già raggiunto un primo successo: ha ridestato incomprensioni fra le due sponde dell'Atlantico e, paradossalmente, per motivazioni opposte a quelle di cinque anni fa. Chi l'avrebbe immaginato?

Napoli mattatore

Con la vittoria di Bergamo (prodezza di Giordano, nella foto) il Napoli ha portato a cinque le lunghezze di vantaggio sulla Juve fermata sul 2-2 dall'Ascoli e raggiunta così, in seconda posizione, dalla Roma e dal Milan. L'Udinese ha conseguito al Friuli il primo successo del girone di ritorno superando per 1-0 il Brescia, mentre la Triestina ha impattato (0-0) sul difficile campo di Vicenza.

ALL'ALTEZZA DI GONARS

Tre morti sull'A4

Auto fuori strada con quattro militari

Tre giovani militari di leva di stanza a Gemona sono morti in un tragico incidente stradale accaduto ieri sera intorno alle 22.45 sull'autostrada Trieste-Venezia, all'altezza di Gonars, sono: Marco Varotto, 21 anni, Luca Toffoli, 20 anni, Paolo Fettrin, 20 anni, tutti di stanza alla caserma Goi Pantanali, trevigiani.

Un quarto militare, Stefano Pavan, 20 anni, versa in gravissime condizioni all'ospedale di Palmanova. La prognosi è riservata.

I quattro si trovavano a bordo di una Peugeot 205 che stava percorrendo l'autostrada, in direzione Venezia-Trieste. Giunta all'altezza dell'area di servizio di Gonars, per cause ancora in via di accertamento, l'auto ha sbandata uscendo di strada e andando a sbattere contro il palo dell'illuminazione del distributore, quindi ha proseguito la sua carambola rovesciandosi in un terrapieno.

LA «PASSEGGIATA» DEI MILITARI

Quirinale, protesta senza stellette

Ufficiali e sottufficiali hanno così espresso il malumore per le iniquità retributive

ROMA — Il difficile è stato riconoscerli. Contarli è stato impossibile. Forse cento, forse duecento, però non avevano né bandiere, né fischietti.

La «passeggiata dei militari» di fronte al portone del Quirinale c'è stata, molto molto discreta, ma c'è stata. L'unico particolare visibile il comportamento: difficile che quel signore distinto, impettito, senza macchina fotografica, dal passo quasi marziale, potesse essere un semplice turista. Anche perché «turisti» con queste particolari caratteristiche erano troppi.

Sulla residenza del Presidente della Repubblica sventola il tricolore, segno inequivocabile che Cossiga, costituzionalmente il capo supremo delle forze armate, è in casa.

Ancora più difficile riuscire a parlare con l'eventuale «militare a passeggio». I militari non possono scioperare, né protestare. Il ministero della difesa aveva fatto formalmente sapere che «nessuna sceneggiata» sarebbe stata gradita. Ovvia la riservatezza di tutti. Ma alla fine, e rifiutando categoricamente di rivelare la propria identità, qualcuno parla.

«Non è stato bello — dice il nostro misterioso interlocutore — quello che ci è stato fatto. Ci erano stati promessi mari e monti, ci era stato detto che le nostre retribuzioni sarebbero state allineate con quelle della polizia e dei carabinieri e poi si è scoperto che mancavano i soldi per mantenere le promesse. Siamo venuti qui non per fare gesti eclatanti, ma per richiamare l'attenzione del Presidente Cossiga, del nostro capo supremo come dice la Costituzione, sulla situazione dei militari di carriera».

«Il presidente del consiglio e il ministro della difesa — replichiamo — hanno garantito che verrà varato un decreto per accontentarvi. Allora perché la passeggiata?»

«Perché — conclude rapidamente il nostro occasionale conoscente — il decreto soddisferà solo una parte delle promesse, e noi ci sentiamo un po' presi in giro».

Il colloquio finisce a questo punto. Anche perché la sensazione di tutti i presenti è che le macchine fotografiche in funzione sulla piazza sono ben più del solito. E non tutte mettono a fuoco il palazzo posto sul più alto dei colli fatali di Roma. Insomma, nessuno vuole rischiare una punizione per una semplice passeggiata.

(nu. na.)

2M007

CRUP
Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone
Trieste - Piazza Tommaseo 2

LA BBC PREPARA I SERVIZI SUI SUOI FUNERALI

Londra, la regina madre fa gli scongiuri

LONDRA — La regina madre Elisabetta d'Inghilterra è impegnata in un'attività insolita: sta facendo i più potenti scongiuri. Ha scoperto infatti che la radiotelevisione britannica «Bbc» sta preparando le prove generali dei servizi sui suoi funerali. Un imbarazzato portavoce ha confermato ieri la notizia, divulgata da una popolare pubblicazione domenicale, il «Sunday People». Due settimane fa, giornalisti e operatori televisivi hanno montato un servizio da tenere pronto nel caso di un decesso che potrebbe anche non essere lontano. Tutto è avvenuto, ha aggiunto, in modo «rigorosamente professionale».

La regina madre gode ottima salute e continua instancabile ogni giorno a inaugurare mostre, accarezzare bambini, visitare centri sociali. Ma nel novembre scorso, quando è stata ricoverata qualche giorno in ospedale per un graffio ad una gamba, nelle redazioni dei giornali di Londra molti si sono ricordati che ha 87 anni.

Negli archivi della stampa di tutto il mondo esistono quelli che in gergo si chiamano «coccodrilli»: i necrologi dei personaggi in vista che hanno raggiunto l'età in cui non si dovrebbe trascurare di fare testamento.

La «Bbc» ha deciso dunque di aggiornare il «coccodrillo» della regina madre, ma lo ha fatto in modo insolito. Secondo il «Sunday People», i cronisti del telegiornale hanno costruito anche scenette movimentate, fermando i passanti a caso e domandando loro cosa pensassero della (futura) defunta. La voce si è sparsa ed è arrivata anche a palazzo reale. Comunque il portavoce della regina madre ha rifiutato di commentare la notizia. Altri, a corte, hanno ricordato un telegramma spedito dallo scrittore americano Mark Twain all'agenzia di stampa «Associated Press» che per errore aveva annunciato la sua morte: «La notizia è decisamente esagerata».

Nel 1979, il testo di un annuncio preparato in caso di morte della regina era finito sulla scrivania di un redattore che stava cominciando a leggerlo in diretta quando venne fortunosamente bloccato.

In quell'occasione vi fu un'inchiesta. Il portavoce della radiotelevisione ha però sostenuto ieri che se quello fu un incidente, la preparazione del necrologio della regina madre, vista la sua veneranda età, è «una normale procedura professionale».

Per la verità, la regina madre non ha affatto l'aria di chi sta per morire. Negli ultimi anni è stata in ospedale tre volte. L'anno scorso ha preso parte a 135 cerimonie e manifestazioni pubbliche. Il suo motto è «lavorare è il prezzo che paghiamo per il privilegio di vivere». Tra le donne che in Inghilterra hanno avuto il titolo di regina è la più longeva dopo la regina Maria, sua suocera. Ma non dispera di battere il record.

Controllate subito i numeri del nuovo gioco n. 2 con quelli delle vostre cartelle, conservate le pagine de
«IL PICCOLO»
e telefonateci subito appena avrete fatto **SuperBingo.**

8 MARZO / CELEBRAZIONI

Ovunque donna

Raffiche d'incontri in tutta Italia

ROMA — Quindici anni fa, l'8 marzo 1972, a Campo de' Fiori una cinquantina di femministe inalberò uno striscione: «Non c'è rivoluzione senza liberazione della donna, non c'è liberazione della donna senza rivoluzione».

Tra le presenti, anche Jane Fonda. Andò a finire che la polizia caricò. Ieri, dopo i due cortei di sabato la Festa della donna ha avuto uno svolgimento pacificamente non unitario. Gruppi, gruppetti e organizzazioni varie hanno seguito ciascuno la propria strada; perciò si sono avuti concerti, corse campestri, convegni, gare ciclistiche, incontri di calcio, premiazioni e tanti «mimosa party».

In tutta Italia la giornata di ieri ha visto una molteplicità d'iniziative. A Roma, tradizionalmente molto «celebrativa» dell'8 marzo, si sono riunite le donne della Liste Verdi, quelle cattoliche, quelle del Club della donna che hanno organizzato una festa in piazza Navona. Il coordinamento delle iscritte ai sindacati Cgil, Cisl, Uil ha preso un'iniziativa simpatica: un concerto, al teatro Testaccio, dell'orchestra del teatro dell'Opera, con musiche di Borodin e di Brahms, abbinato a uno slogan: «Vogliamo dirigere la nostra vita per cambiare musica».

E poi premiazioni alle giornalaie più anziane, la manifestazione «Donna eterna donna» al Pantheon, varie iniziative sportive. Una partita di calcio femminile, cui hanno partecipato anche alcune attrici, in favore degli handicappati dell'Istituto don Orione e una gara di ciclismo.

Il clou sportivo della giornata è stata la settima edizione della «Corsa della donna» nel parco di Villa Gordiani. Sui quattro chilometri del percorso si sono avventate duemila donne di ogni età, compresa le «over 60» dei centri di ginnastica dell'Uisp. Ha vinto Orietta Mancia, 19 anni, autentica promessa del mezzofondo italiano, detentrice di quattro titoli nazionali juniores e quinta, l'anno scorso, nella gara dei diecimila metri ai mondiali juniores di Atene.

«Trent'anni d'Europa e il cammino delle donne», il tema del convegno promosso dalla commissione nazionale per la parità donna-uomo presieduta dalla senatrice Elena Marinucci. Numerosi i presenti, tra cui Nilde Jotti, Giglia Tedesco, Maria Pia Fanfani, Carlo Ripa di Meana. La parlamentare europea Lalla Trupia ha ricordato che in tutta Europa vi sono problemi al di là delle specificità delle nazioni: lavoro, innovazione, stato sociale, procreazione.

«Ancora oggi — ha detto la Trupia — il voto contrario di un singolo o di singoli Stati impedisce l'approvazione di tre direttive: il lavoro volontario a tempo parziale, il congedo parentale, la parità di trattamento per attività indipendenti».

Beatrice Rangoni Machiavelli ha voluto ricordare che quando Marguerite Yourcenar entrò a far parte dell'Accademia di Francia disse: «Per voi uomini è più facile mettere una donna sugli altari piuttosto che offrirle una poltrona».

8 MARZO / SAN PIETRO

Il Papa e le mimose

Una preghiera per tutte le donne sofferenti

ROMA — Anche in piazza San Pietro ieri erano arrivate le mimose, e Giovanni Paolo II non ha dimenticato di parlare della giornata della donna rivolgendosi direttamente alle partecipanti ad un convegno.

«Come è noto la Chiesa è interessata alle questioni riguardanti la presenza della donna nella società — ha detto il Papa — soprattutto per quanto concerne l'affermazione incontrastata dei suoi propri nell'ambito della famiglia, come pure al giusto riconoscimento dei diritti sociali e civili nella luce della dignità ed identità di ogni donna».

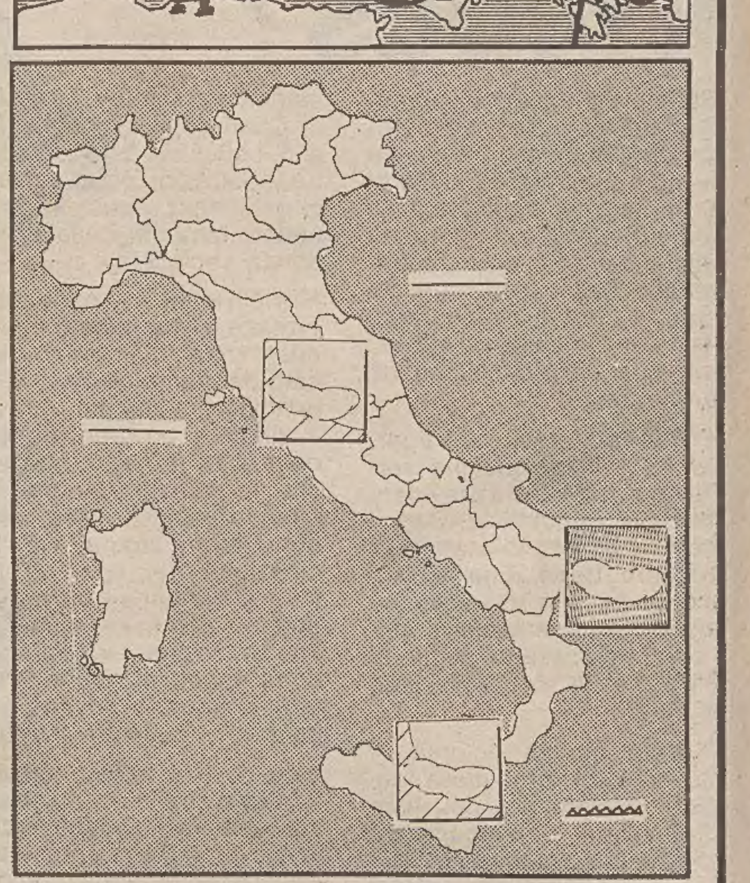
C'è da notare che il Papa, fedele al suo ruolo ed al suo temperamento personale, ha messo al primo posto la riaffermazione del ruolo tradizionale della donna e solo successivamente ha appoggiato la rivendicazione di nuovi diritti.

Concludendo il Papa ha assicurato di pregare «per tutte le donne, specialmente per quelle che soffrono a causa di situazioni difficili».

Scelto anche dalle donne

META DI SORRENTO — E' stato un 8 marzo tutto particolare quello vissuto ieri dalle donne di Meta, una delle località più note della penisola sorrentina. Finalmente hanno potuto esercitare un diritto che era stato loro negato da più di 300 anni: quello di partecipare attivamente alle elezioni per la scelta del parroco che guiderà la vita della basilica di Santa Maria del Lauro. A scrutinio ultimato è risultato eletto don Gennaro Starita, 48 anni, seminarista sin dall'adolescenza e laureato in teologia presso la scuola pontificia di Salerno.

IL TEMPO



Situazione: seguita ad affluire aria fredda sul Mediterraneo centrale interessando più direttamente il Sud Italia. Deboli infiltrazioni di aria umida di origine atlantica raggiungono il settore nord-occidentale ed il medio versante tirrenico.
Tempo previsto per oggi: sulle regioni meridionali della Penisola, su quelle centrali adriatiche e sulla Sicilia generalmente molto nuvoloso con precipitazioni occasionali più frequenti sulla Puglia dove potranno essere nevose anche a quote basse. Tendenza dalla serata a miglioramento sulle restanti regioni, sereno o poco nuvoloso ma con tendenza ad annuvolamento nella parte nord-occidentale e sulla Sardegna, foschie anche dense nella Valpadana.
Temperatura: in lieve aumento sulle regioni più occidentali. Pressoché stazionaria sulle restanti regioni.
Venti: deboli meridionali sulle regioni più occidentali; deboli o moderati nord-orientali tendenti a divenire orientali sulle restanti regioni.
Mari: poco mossi i bacini centro-settentrionali, mossi con moto ondoso in attenuazione gli altri mari.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste −1, 4; Bolzano −5, 8; Verona −7, 5; Venezia −5, 5; Milano −6, 7; Torino −5, 5; Mondovì −3, 2; Cuneo −5, 0; Genova 1, 8; Bologna −3, 6; Firenze −7, 9; Falconara −3, 3; Perugia −5, 3; Pescara −2, 5; L'Aquila −11, n.p.; Roma Urbe −5, 9; Roma Fiumicino −5, 8; Campobasso −8, −1; Bari −2, 2; Napoli −4, 8; Potenza −6, 3; S.M. di Leuca −2, 2; R. Calabria 1, 8; Messina 3, 9; Palermo 3, 8; Catania 0, 11; Alghero −1, 11; Cagliari 3, 9; Imperia 3, 8; Preturo −12, 3.
Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam −4, 4; Atene −1, 3; Bangkok 24, 34; Beijing −2, 5; Beirut 7, 12; Belgrado −8, −2; Berlino −6, −3; Bruxelles −4, 4; Buenos Aires 17, 32; Il Cairo 9, 19; Chicago −2, 19; Copenaghen −12, −4; Francoforte −7, 3; Ginevra −3, 2; L'Avana 19, 24; Helsinki −11, −6; Hong Kong 22, 24; Islamabad 12, 22; Gerusalemme 7, 11; Johannesburg 16, 28; Kiev −12, −3; Lisbona 12, 24; Londra 1, 4; Los Angeles 14, 19; Madrid 9, 24; Montevideo 19, 29; Mosca −9, −1; New York −1, 13.

FRA ITALIA E JUGOSLAVIA

La trattativa per la pesca in Adriatico si avvia su linee promettenti

ROMA — «Non dico che una intesa di pesca in Adriatico sia vicina ma la trattativa con la Jugoslavia ora può procedere con maggiore sveltezza rispetto al passato». Giampaolo Tozzoli guida la delegazione italiana che ai più alti livelli ha avviato fin dal 1980 un negoziato con le autorità jugoslave che consenta ai pescatori italiani di poter accedere in alcune zone delle acque territoriali jugoslave. Una trattativa lunga e difficile perché molti sono stati i problemi di carattere giuridico, tecnico ed economico da superare.

«Del resto — precisa il ministro plenipotenziario — una cosa va chiarita: non si sta cercando di fare un accordo di pesca, questa materia è competenza esclusiva della Cee, ma un accordo di cooperazione che può avere degli effetti positivi in molti settori e che riguarda più generalmente il mare in comune».

Con gli ultimi due incontri a Zara, nel giugno dello scorso anno, e a Roma, lo scorso 16 febbraio, sono state gettate le basi per un lavoro più accelerato che porti alla costituzione di società miste di pesca. Contemporaneamente, da parte italiana, saranno favorite iniziative economiche. Almeno sui principi e su alcuni aspetti tecnici l'intesa è raggiunta. Ora si tratta di esaminare i progetti che verranno presentati.

Il negoziato prese l'avvio nel 1980; nel 1984 «l'idea che prevalse — aggiunge Tozzoli — è stata quella di lavorare per una intesa di cooperazione tra i due paesi e si gettarono le basi per la creazione di società miste compensate da parte italiana con l'aiuto ad alcune iniziative economiche jugoslave. Ci fu poi una lunga sosta per una riflessione sul tutto chiesta dalle autorità jugoslave».

Questo lento esame si è concluso nel 1986 con l'accordo sui principi. A Zara e a Roma sono stati affrontati molti dei problemi sul tappeto sia di carattere giuridico che tecnico.

— E adesso quali passi occorre compiere per l'intesa definitiva?

«Prima di tutto — dice Tozzoli — debbono intervenire i due governi. A Zara e a Roma sono stati progressivamente e laboriosamente chiariti alcuni punti oscuri. Ora le idee sono più chiare e si vede già come potranno essere costituite le società miste, le zone. Manca la formalizzazione, ma siamo in una fase avanzata anche se non è ancora quella conclusiva. Non so certamente quando si potrà arrivare alla conclusione. Percorreremo comunque tutte le strade: incontri tecnici, formali, informali. Il nostro merito è stato quello di snellire la procedura, grande parte della trattativa è stata espletata, sono fiducioso che una intesa si possa fare».

— Quindi l'accordo è vicino?

«Preferisco dire che si avvicina, so che a volte ci sono delle soste, comunque non ci saranno impuntature la trattativa arriverà alla conclusione e si tratterà di una intesa che favorirà la collaborazione tra i due paesi».

— E quale sarà la durata di questa intesa?

«Il negoziato punta a un accordo a lunga scadenza; inizialmente pensavamo di 10 anni, vedremo. Se sarà così, certamente l'obiettivo è una intesa di lunga durata che porti dei vantaggi a tutte e due le parti».

(g. sa.)

■

FIAMME. Un incendio, divampato nel primo pomeriggio di ieri sul Monte Nuovo, alle spalle di Pozzuoli, ha distrutto centinaia di alberi di alto fusto. Le fiamme, alimentate da un forte vento di tramontana, hanno intaccato anche alcuni castagneti.

MALTEMPO

Centro-Sud «congelato» Tanta neve e freddo

MILANO

Duello d'altri tempi

Alba drammatica, ma era solo una burla

MILANO — Un rituale cavalleresco d'altri tempi (con eventuali risvolti penali) o una carnevalata che qualcuno ha preso troppo sul serio? Sul «duello» alla sciabola che due ufficiali di cavalleria hanno inscenato con tanto di padrini, medico, notaio, sacerdote per l'estrema unzione e signore con la veletta, sabato scorso dietro lo stadio di San Siro, non sembrano esserci dubbi. Era proprio uno scherzo.

Qualcuno, però, lo scherzo sembra non averlo capito, come se trenta persone in costume ottocentesco, la presenza dei fotografi dei giornali avvertiti della beffa, la coincidenza che sabato fosse l'ultimo giorno del carnevale ambrosiano (ovvero il culmine delle celebrazioni, quello che nel resto del mondo è martedì grasso) potessero lasciare qualche ragionevole dubbio che il tenente colonnello Franco Caccavella, cinquanta anni, ed il capitano Franco Pellegrino, quarantacinque anni, stessero facendo sul serio.

Un autorevole quotidiano, ieri, titolava «A San Siro un'alba d'altri tempi», raccontando con comica seriosità come i due contendenti avessero deciso di affrontarsi all'arma bianca per un alterco intervenuto durante una gara di tango. Siamo in pieno melodramma, anzi, in un romanzo d'appendice. Forse avrebbe dovuto insospettire lo stupido cronista il rituale incruento che ha seguito il duello: a tutti i presenti, che si erano sentiti tanto coinvolti dalla «disputa d'onore» da alzarsi prima dell'alba e intervenire in costume alle cinque di mattina, è stato servito un cappuccino caldo con le brioches. C'è stato perfino lo svenimento della signora Pellegrino, consorte del capitano spadaccino, che a tutti è sembrato molto ad hoc per completare il quadro della burla ben riuscita.

Naturalmente non tutti gli intervenuti erano stati avvertiti che si trattava di uno scherzo, qualcuno fino a pochi minuti prima continuava a chiedersi «e a chiedere agli ilari astanti» se non era possibile far cessare la disputa.

ROMA — Temperature assai rigide e persino nevicate stanno interessando gran parte della penisola soprattutto nella parte centrale e meridionale.

Situazione particolarmente difficile in Abruzzo e in Puglia. Ma vediamo più in dettaglio la situazione meteorologica nelle regioni che sono state più colpite dall'ondata di freddo.

Tetti imbiancati ancora nelle Marche. La neve è caduta per qualche ora durante la notte di sabato soprattutto sulle zone costiere meridionali della regione e ad Ancona. Durante la mattinata di ieri però ha fatto capolino il sole, la temperatura si è alzata e la neve, già non abbondante, è andata gradualmente sciogliendosi.

Nel Molise dopo una breve pausa durante la notte di ieri, ha ripreso a nevicare. A causa della temperatura rigida (−6 gradi a Campobasso e −10 in alcune zone dell'alto Molise) sulle strade della regione si è formato uno spesso strato di ghiaccio.

Il freddo intenso è continuato anche ieri su tutta la Calabria. In Sila e sull'Aspromonte è continuato a nevicare con temperature minime tra i 5 e i 6 gradi sotto lo zero.

In Basilicata, temperature rigide (sette gradi sotto zero a Potenza, meno 10 sul massiccio del Pollino e sui rilievi del Potentino).

Giornata con temperatura rigida ieri in Campania. A Napoli, la nevicata di sabato non ha lasciato traccia; un'abbondante nevicata è caduta invece in Irpinia.

Bufere di neve hanno colpito nella notte di sabato e per l'intera giornata di ieri la costa adriatica abruzzese che va da Ortona fino a S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), con al centro Pescara dove la neve, alle 12 di ieri, aveva raggiunto circa 30 centimetri di altezza.

Ieri è nevicato a Bari, Brindisi, Taranto e Lecce. In quest'ultima città la neve ha raggiunto 25-30 centimetri. A causa della neve, sabato è rimasta isolata per tutto il giorno la colonia hanseniana sulla Murgia barese, dove sono ricoverati circa cento ammalati di lebbra.

DAL LADRO

Freddato a fucilate

VILLA SAN GIOVANNI — Un manovale, Fortunato Pangallo, di 33 anni, di Villa San Giovanni, è stato ucciso la scorsa notte a colpi di fucile in uno spiazzo adiacente la sua abitazione. Secondo le prime indagini Pangallo, il quale non aveva precedenti penali, potrebbe essere stato ucciso con alcuni colpi sparati dal suo stesso fucile da caccia che ignoti ladri poco prima gli avevano rubato.

PALERMO

Ebanista ucciso

PALERMO — Un ebanista di 42 anni, Umberto Fascella, è stato assassinato, ieri mattina poco prima delle 10 a Palermo con numerosi colpi di pistola, uno dei quali gli ha fracassato la fronte. Il delitto è avvenuto nel popolare rione di Piazza Ingastone.

La vittima aveva precedenti penali di modesta entità: denunce per maltrattamenti alla moglie, alcune contravvenzioni.

«COVO» LIGURE

Le Br rialzano la testa?

Non è casuale la scoperta della base logistica

LA SPEZIA — Si stanno riorganizzando le Brigate rosse nella zona di La Spezia? Come si collega la scoperta di un arsenale con bombe e esplosivi sulle colline della Val di Magra — di chi abbiamo dato notizia ieri — con la strage romana di San Valentino e più in generale con il tentativo — dichiarato dell'eversione — di rialzare la testa? Il ritrovamento è un fortunato episodio o la prima tappa di un'indagine che può portare a ben altri risultati? Per tutta la giornata di ieri fra Castelnuovo Magra e Sarzana sono continuate le perquisizioni domiciliari, e si è continuato a setacciare la campagna. C'è stato un nuovo fermo, il quinto, fra giovani sospettati di avere rapporti con il terrorismo, e uno di questi in serata è stato trasformato in arresto. Si cercano altri covi, si cercano armi che si è convinti debbano esistere, nascoste chissà dove in una zona che per la sua posizione strategica, posta com'è a cavallo fra tre regioni, è sempre stata un punto di riferimento importante per l'eversione.

Per adesso i risultati del massiccio spiegamento di forze sono incerti. Il questore di La Spezia, Giuseppe Trovato, ripete che non può fare i nomi dei fermati «perché l'indagine è nella sua fase più delicata, perché un passo falso rischierebbe di far crollare tutto il castello di sospetti e indizi messo insieme negli ultimi giorni». Ma in queste ore, è un continuo scambio di messaggi fra la questura spezzina, quella di Firenze, e le centrali romane dell'antiterrorismo.

All'arsenale trovato in un rudere, a qualche centinaio di metri dalla frazione di Vallecchia, si attribuisce dunque un'importanza notevole. E se si continua a cercare, è perché molti elementi raccolti — soprattutto con intercettazioni telefoniche — consigliano di farlo.

Non è stato dunque un ritrovamento casuale. Tutt'altro. Dopo la strage di San Valentino, tutte le polizie d'Italia hanno di nuovo alzato la guardia contro il pericolo del terrorismo, e in particolare questo è avvenuto nella zona di La Spezia dove molti e ripetuti segnali lasciavano temere che qualcosa di grave stesse accadendo.

La scorsa estate, nei giorni di Ferragosto, dopo aver scavato per sette giorni un muro spesso sessanta centimetri, qualcuno riuscì a entrare nell'Arsenale marittimo impossessandosi di cinquanta fucili e di altre armi. A metà febbraio, alla vigilia dell'attentato di Roma, due presunti brigatisti della zona, Paolo Neri e Luisa Alouisini, in libertà provvisoria, scomparvero improvvisamente. Erano stati condannati a Firenze a lievi pene come facenti parte della colonna toscana delle Br, e in particolare accusati di aver tenuto i contatti con la direzione strategica del Nord. La Alouisini, il giorno in cui si rese latitante, era anche alla vigilia di un nuovo processo per attività eversiva al tribunale di La Spezia, processo dal quale è uscita assolta benché contumace. La Digos e i carabinieri hanno sempre smentito di ricercare i due in rapporto all'attentato di Roma, ma è chiaro che il ritrovamento dell'arsenale modifica il quadro fatto all'indomani della strage di San Valentino.

Altri segnali preoccupanti, sono venuti da questa zona negli ultimi tempi. In casa di alcuni presunti terroristi sono stati trovati lasciapassare per l'Oto Melara e autoadesivi per la spedizione di valori in dotazione allo stabilimento. E che il nuovo terrorismo ponga fra i principali obiettivi «i fabbricanti d'armi» è ormai cosa nota.

(m. n.)

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI, *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE • AMMINISTRAZIONE
34122 Trieste, via Silvio Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) – Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) – Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) – Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola)

La tiratura dell'8 marzo 1987 è stata di 91.800 copie

FIEG

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1987 O.T.E. S.p.A.

Costruttore uccide in Campania un assessore socialista

NAPOLI — Un costruttore edile ha ucciso ieri mattina, con tre colpi di pistola l'assessore socialista di Arzano, grosso comune della provincia di Napoli. Lo sparatore si è poi dato alla fuga con una «127» che vanamente i vigili urbani del paese hanno cercato di bloccare in periferia.

L'assassino è Giuseppe Rocchino di 56 anni, incensurato. La vittima è Ciro De Blasio, quarantasette anni, maresciallo dei vigili del fuoco e componente della segreteria nazionale del sindacato del corpo. Era sposato e aveva tre figli, il più grande dei quali, Pasquale, lo stava raggiungendo per fargli una comunicazione.

L'agguato è avvenuto in piazza Raffaele Cimmino, nei pressi del municipio. Il maresciallo assessore stava facendo la sua abituale passeggiata domenicale col sindaco Franco Vitagliano, democristiano, suo vecchio amico.

Rocchino stava aspettando da circa mezz'ora l'uomo che aveva condannato a morte, quando lo ha visto arrivare gli si è avvicinato e ha puntato la pistola sparando subito. Due pallottole hanno colpito l'assessore al petto e una terza al basso ventre. Mentre lo sparatore fuggiva, il sindaco ha soccorso l'amico. Il trasporto all'ospedale dei pellegrini di Napoli è stato inutile.

Arzano è un comune governato da una giunta pentapartitica. Ciro De Blasio era assessore ai lavori pubblici. L'incaric fa pensare che l'odio omicida del Rocchino sia stato alimentato dalla convinzione che l'assessore lo escludesse deliberatamente dall'attribuzione di appalti. In questi ultimi anni le fortune imprenditoriali dell'omicida erano andate sempre peggiorando.

(s. m.)

TROVATO A BARI

«Sub» cadavere

BARI — Il mare non perdona, è una frase vecchia come il mondo e il mare, forza amica e grande risorsa naturale, può mostrarsi meno ostile restituendoci le sue vittime. La tragedia del traghetto inglese sta lì a ricordarcelo, anche se probabilmente non è imputabile al mare.

Ieri nelle acque intorno a Punta San Cataldo a Bari è stato recuperato il cadavere in avanzato stato di decomposizione di un uomo, dai vigili del fuoco e dall'equipaggio di una motovedetta della capitaneria di porto. Il corpo, non ancora identificato, potrebbe essere stato spinto sulla scogliera frangiflutti dalle forti mareggiate.

L'uomo indossava una muta arancione da subacqueo e scarpe sotto la muta, aveva una maglietta rossa con la scritta «Ranger» e portava appesa al collo una grossa torcia elettrica.

Secondo i carabinieri della compagnia «Bari centro», che stanno svolgendo le indagini, potrebbe trattarsi di uno straniero (la sua carnagione è olivastra). Le ipotesi sono varie: forse era un marittimo caduto da una nave. Ma come mai indossava la muta?

UDINE

Nel Pri regionale nasce un movimento anti-verticistico

UDINE — Non si definiscono una vera e propria corrente, ma un «movimento d'opinione», e ieri a conclusione di un convegno svoltosi a Udine sul tema «Quale partito per quale regione» organizzato dal club «Iniziativa repubblicana» hanno sancito con una mozione la costituzione di uno schieramento all'interno del partito dell'edera in Friuli-Venezia Giulia. Dopo aver analizzato, e criticato anche aspramente, i comportamenti, l'organizzazione e le capacità di proposta politica del Pri regionale, i firmatari della mozione, iscritti e simpatizzanti delle quattro province, hanno deciso di promuovere un movimento d'opinione e di dibattito allo scopo di far sentire la propria voce e presenza all'interno dell'attuale vertice dirigenziale del partito.

Si autodefiniscono «amici repubblicani» e si rifanno ai principi mazziniani. Le accuse che rivolgono allo staff locale sono chiare e precise. Manca un collegamento con la base, del tutto assenti l'iniziativa politica e il dibattito ideologico, inesistente una qualsiasi iniziativa repubblicana autonoma mentre il Pri in regione continua ad andare al traino della Dc. «Contro i tecnocrati del potere», dunque, gli «amici repubblicani» rispondono con un impegno finalizzato alla crescita del livello di confronto delle idee. «Occorre dire basta ai personalismi — è stato detto nel corso degli interventi — i voti, anche all'interno del partito devono essere sui contenuti. Non si può accettare o rigettare una proposta soltanto perché viene da un amico o da un nemico».

Dunque, per un Pri regionale inserito nella società, collegato ai cittadini, agli iscritti e agli amministratori repubblicani, occorre «operare attivamente anche nella nostra regione — si sostiene nella mozione — per una diminuzione della pressione partitocratica sulle istituzioni e sugli enti pubblici, attraverso un effettivo rispetto delle leggi vigenti e un autentico rilancio dei valori della professionalità».

Tra questo «movimento d'opinione» che si vuole promuovere e i repubblicani al di fuori della regione non c'è alcun collegamento. L'iniziativa sarà portata all'esterno in occasione del congresso nazionale che si terrà in aprile a Firenze.

Dei temi proposti dal convegno ieri si è appena accennato: la manifestazione del club «Iniziativa repubblicana» era soltanto un pretesto per ufficializzare, alla presenza dei dirigenti nazionali del partito, la nascita di una nuova corrente. Erano stati invitati infatti Paolo Ungari della direzione nazionale e consigliere personale per i problemi giuridici di Spadolini, Davide Giacalone, del consiglio nazionale, Stelio De Carolis, segretario regionale del Pri dell'Emilia Romagna, e Guglielmo [illegible] gnetti, deputato, que[illegible] mi due assenti gius[illegible]

Ungari nel suo interv[illegible] tra l'altro affermato c[illegible] giugno prossimo si [illegible] alle elezioni politiche [illegible] pate e ha definito [illegible] trattative per la form[illegible] di un nuovo gover[illegible] falsa polemica tra [illegible] di poker».

(Domenico [illegible]

■

INCENDIO. L'Istituto [illegible] strale statale «Europ[illegible] ta» di Chivasso (a un[illegible] na di chilometri da [illegible] stato gravemente [illegible] giato da un incendio [illegible]

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

IL PICCOLO
Trieste
Anno **106** / *numero* **11** / *L.* **700**
Lunedì **9** *marzo 1987*

la banca che ti offre di più

8 MARZO IN SORDINA

E venne il giorno delle mimose

Domenica 8 marzo: si è festeggiato in sordina questo «compleanno delle donne», come del resto è avvenuto in tutta Italia. Man mano che la condizione femminile va migliorando la festa si trasforma in un rito meno aggressivo e più sorridente. Un rito al quale, in fondo, stanno attenti più gli uomini che le donne, forse per residui sensi di colpa che si vorrebbero annullati in un giorno solo.

Ieri, dunque, in città, nessuna manifestazione di massa: tante piccole riunioni, invece, sparse dal centro alla periferia, «innaffiate» di mimose gelate e organizzate dai partiti, dalle associazioni femminili o coltivate spontaneamente in famiglia. Il modo più «soft», più leggero per ribadire con fermezza i diritti, ancora disattesi, della donna.

«La questione femminile è ancora aperta — scrive in una nota il Psi triestino —. E lo è non solo per le zone d'ombra che, nonostante tutto, permangono nella legislazione, ma soprattutto per l'assenza di strumenti operativi che rendono concreti i diritti proclamati».

Di diritti, quelli umani, parla anche Amnesty International che ha denunciato «un altro 8 marzo amaro per molte donne vittime di violazioni». In un lungo comunicato, che spiega i motivi della manifestazione organizzata ieri a Milano, si fanno anche i nomi delle persone che sulla base delle ricerche di Amnesty, risultano cadute nella trappola della violenza.

Sono Hanna Mykhylenko, bibliotecaria sovietica, Ivy Cikiswa Gcina, sudafricana, dirigente dell'organizzazione femminile, Tenagnework Haile Selassie, figlia dell'ex imperatore etiope, Yeh Tao-Lei, insegnante di Taiwan. Oggi, intanto, ultima coda locale delle celebrazioni: le iscritte alla sezione-centro del Psdi si riuniranno alle 18 nella sede della loro sezione di via Mazzini 44. A testimonianza che anche il 9 marzo è festa della donna.

(m. m.)

L'8 marzo delle operaie della Calza Bloch

Un tavolo carico di mimose ha accolto ieri mattina le lavoratrici della Calza Bloch, protagoniste della manifestazione indetta dalla Cgil in occasione dell'8 marzo. A fare gli onori di casa, Clyde Cofone, Paolo Macaluso, Laura Sardella. Tra il pubblico, Ester Pacor dell'Udi, l'assessore Menegazzi del Comune di Muggia, un membro del consiglio di fabbrica della Total. Per la verità, non è stata festa grande. Nella sala della Fim di Domio, si son viste molte sedie vuote. Per rendere omaggio alle operaie della fabbrica triestina, in cassa integrazione da cinque anni e senza paga da uno, la Cgil aveva invitato i lavoratori e le lavoratrici triestini, la cittadinanza, le amministrazioni degli enti locali, i partiti. Ma l'appello è stato debolmente raccolto. Il rito, comunque, si è consumato lo stesso. E alla fine dei discorsi, ogni operaia s'è portata a casa un ramoscello di mimose. (Italfoto)

SONO QUATTORDICI

Questi i delegati eletti dal Psi per il congresso

Luigi Anghelone, Tullio Automi, Eraldo Cecchini, Paolo Coslovich, Neda Lachi, Paolo Macaluso, Edoardo D'Amore, Alessandro Perelli, Branko Pahor, Ariella Pittoni, Francesco Rotondaro, Iacopo Rossini, Augusto Seghene e Igor Tuta sono i nomi dei quattordici delegati della federazione provinciale del Psi eletti l'altra sera come rappresentanti al prossimo congresso regionale che si svolgerà il 21 e 22 di questo mese a Trieste. I nomi sono usciti dall'assemblea provinciale socialista che si è svolta sabato in via Mazzini. Il documento congressuale messo a punto dall'Area Craxi per l'autonomia e il riformismo e dalla sinistra, nella provincia di Trieste è stato approvato praticamente all'unanimità. All'assemblea erano presenti il segretario provinciale socialista e vicesindaco Seghene, l'assessore regionale Carbone, il vicesegretario regionale Pittoni, il capogruppo in consiglio comunale D'Amore e tutto lo staff dirigenziale del partito, nonché tantissimi iscritti.

«Non intendiamo avallare ipotesi di crisi che si stanno intravedendo anche all'interno della Lista per Trieste, nonché in una parte della Democrazia cristiana. Siamo gli alfieri di questa stabilità — ha ribadito Seghene — e su questa ci vogliamo confrontare».

Ha preso la parola quindi l'assessore regionale Gianfranco Carbone il quale ha posto l'accento sul fatto che Trieste deve puntare su un quadro dirigente all'altezza di un rilancio cittadino.

Ha parlato anche il vicesegretario regionale del partito Pittoni.

Il congresso nazionale del Psi si svolgerà dal 30 marzo al cinque aprile a Rimini. L'appuntamento triestino a livello regionale è fra l'altro molto atteso dopo le prese di posizione che si erano manifestate all'interno dei socialisti regionali. Attualmente la maggioranza è saldamente in mano all'Area Craxi e alla sinistra.

LA SUPERNOVA DI MAGELLANO

Un triestino l'ha vista fra i primi

Impegnato in ricerche all'osservatorio europeo delle Ande - Il commento di Margherita Hack

Dalla redazione
Fabio Pagan

La supernova esplosa nella Grande Nube di Magellano fotografata dall'osservatorio americano di Cerro Tololo (Cile).

C'è anche un astronomo triestino che ha avuto la fortuna di trovarsi al posto giusto e al momento giusto per l'ormai famosa supernova di cui tanto di parla in questi giorni sui giornali e alla televisione. Si tratta di Giovanni Vladilo, un giovane ricercatore del nostro Osservatorio che in questo periodo ha lavorato al grande centro astronomico dell'Eso (European Southern Observatory) realizzato a La Silla, sulle Ande cilene. Il suo rientro a Trieste è atteso da un giorno all'altro e si spera di avere così da lui notizie fresche e materiale di prima mano.

Ma ricapitoliamo per sommi capi le vicende di queste ultime due settimane, destinate ad entrare subito nei libri di astronomia. Tutto è cominciato nella notte di lunedì 23 febbraio, quando i telescopi europei dell'Eso e quelli americani di Cerro Tololo (sempre sulle Ande) hanno osservato una nuova «fiamma» nel cielo, situata nella Grande Nube di Magellano, una galassia satellite della nostra Via Lattea distante circa 170 mila anni-luce e visibile nell'emisfero meridionale.

Si trattava chiaramente d'una supernova, una stella che, una volta consumato tutto il suo «combustibile nucleare», era collassata su sé stessa e quindi era esplosa in un immane scoppio di energia. Le particelle di luce di quell'esplosione (pur correndo alla velocità di quasi 300 mila chilometri al secondo) hanno impiegato 170 mila anni per giungere fino ai nostri occhi.

Ma assieme alla luce è giunto qualcos'altro. In quella stessa notte, alle ore italiane 3.58, il registratore di neutrini installato dal 1984 in un tunnel del Monte Bianco sotto la direzione di Carlo Castagnoli e nel quadro di una cooperazione scientifica italo/sovietica, ha «marcato» cinque impulsi elettrici nell'arco di sette secondi. Con ogni evidenza, era il segno del passaggio di una manciata di neutrini emessi dalla supernova al momento della sua «agonia», appena prima dell'esplosione. Per giungere al laboratorio del Monte Bianco, i cinque neutrini hanno attraversato indenni — oltre all'abisso dello spazio — anche i 12 mila chilometri di diametro della nostra Terra.

Poco dopo, da Roma, giungeva un'altra notizia: le «antenne gravitazionali» realizzate in questi anni da un gruppo di ricercatori che fa capo a Pizzella e ad Amaldi avrebbero tremato impercettibilmente in quella fatidica notte. Si trattava dell'«onda d'urto» della remota esplosione stellare, prevista dalle teorie di Einstein ma finora mai registrata?

Sentiamo che cosa ne dice Margherita Hack, direttore del Dipartimento di astronomia dell'Università di Trieste: «Andrei molto cauta sulle onde gravitazionali, anche perché i segnali registrati presupporrebbero l'esplosione di una stella di cento/mille masse solari, mentre la supernova che ora si può vedere a occhio nudo nell'emisfero australe in origine non deve essere stata più grande di venti/cinquanta volte il Sole. Per quanto riguarda i neutrini, invece, si tratta davvero di un nuovo capitolo di ricerca per l'astronomia».

«La supernova — continua Margherita Hack — pare avere per ora un comportamento abbastanza strano. L'aumento di luminosità registrato è infatti inferiore al previsto. E poi c'è un'altra cosa. Le supernove si dividono in due grandi categorie: quelle di tipo I, più vecchie; e quelle di tipo II, più giovani. Questa qui si troverebbe invece in una situazione intermedia. Gli spettri della sua luce registrati nell'ultravioletto dal satellite astronomico americano IUE la inserirebbero nel tipo I, ma gli spettri della luce visibile la collocherebbero nel tipo II. Però le supernove che conosciamo sono ancora troppo poche per offrire una base statistica affidabile. Per questo ci sarà ora un gran daffare per gli astronomi di tutto il mondo».

julia viaggi
Sono arrivati i cataloghi
PRIMAVERA ESTATE 1987
• ALBERGHI
• VILLAGGI
• RESIDENCE
in Italia ed all'estero di
ALPITOUR, VACANZE, VALTUR, TEOREMA, EMILVIAGGI, MARE-NEVE, ORIZZONTI, etc.
JULIA VIAGGI
Via Paganini 4 (I piano)
TEL. 61040 - 60484

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Società Pubblicità Editoriale

MARTEDÌ 10 MARZO '87
ALLE ORE 8.30 HA INIZIO
LA PIÙ FANTASTICA SVENDITA DEGLI ULTIMI ANNI
LEGOVINI SPORT
TRIESTE VIA DIAZ 4
TEL. 300982
30% 50% 70% 40%
SCONTI SU:
TUTE GINNICHE, ABBIGLIAMENTO SCI
ABBIGLIAMENTO TENNIS, SCARPE FOOTING: TENNIS
BASKET - PALLAVOLO - CALCIO, DOPOSCI
SCI, ATTACCHI, BASTONI SCI, RACCHETTE TENNIS
E TANTI... TANTI ACCESSORI
COM. EFF.

SICUREZZA

Impianti elettrici

La sicurezza antincendio negli edifici pubblici e le recenti norme legislative emanate a tal fine sono, spesso, al centro di dibattiti e polemiche. Proprio allo scopo di esaminare le varie problematiche connesse con gli incendi di origine elettrica, negli enti pubblici e privati e nei fabbricati industriali, è stata promossa una giornata di studio, nel corso della quale verrà fatto riferimento alle varie realtà esistenti nella nostra regione.

Il convegno «L'incendio e le installazioni elettriche» organizzato dalla sezione di Trieste e dalla sezione veneta dell'Aei — Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana — e dalla facoltà di ingegneria dell'Università degli studi di Trieste, in collaborazione con il gruppo specialistico impianti elettrici utilizzatori, il Comitato elettrotecnico italiano e l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, verrà [illegible] oggi nella sala [illegible]vegni della stazione Marittima di Trieste. [illegible]eratore dell'assise [illegible] l'ing. Fabio Tosa[illegible] dell'università di [illegible]ste. Saranno presenti numerosi esperti [illegible]onali e rappresentanti del settore, i cui [illegible]enti serviranno a [illegible]iarire le disposizioni [illegible] a consentire una [illegible]riore riduzione dei [illegible]hi, con scelte accettabili anche sotto il profilo tecnico-[illegible]nomico.

[illegible]anno trattati, in [illegible]colare, gli incendi [illegible]rigine elettrica.

INCIDENTE

Esce di strada Feriti padre in modo grave e figlioletta

Uscito di strada con la propria «Opel Kadett» mentre affrontava una curva in via Caboto, il barista Armando Amodei, di 29 anni, abitante ad Aurisina Cave 24 M, ha riportato gravissime lesioni per cui è stato ricoverato con la riserva di prognosi all'ospedale di Cattinara. Nell'incidente, che è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia, è rimasta ferita anche sua figlia Elisabetta, di 5 anni da poco compiuti, la quale è stata ricoverata all'ospedale infantile di via dell'Istria nel reparto ortopedico per la frattura di una gamba e lesioni craniche.

I carabinieri stanno accertando le cause del sinistro che potrebbero ricercarsi o nella velocità non proprio moderata o in un malore improvviso del conducente.

NEL POMERIGGIO

Due investimenti

In via Salata e in via Revoltella

Due investimenti a distanza di poche ore l'uno dall'altro, sono avvenuti in città ieri pomeriggio, il primo in via Salata, il secondo in via Revoltella. In entrambi gli incidenti a riportare gravi ferite sono stati dei giovani (uno centrato da una moto, l'altro da una macchina), che sono ora ricoverati all'ospedale.

Ma procediamo con ordine. Nel primo incidente è rimasto coinvolto un ragazzo di quindici anni che è stato investito mentre attraversava la via Salata. Il giovane è attualmente ricoverato nel reparto di neurochirurgica con una prognosi di sessanta giorni.

Ha riportato un trauma cranico, escoriazioni varie, la frattura di un femore, la distorsione d'un ginocchio ed escoriazioni al volto.

Il ragazzo, che avrebbe attraversato la strada in un punto dove non era prevista la segnaletica pedonale, si chiama Stefano Verginella, ha quindici anni, è studente e risiede in via Lorenzetti 15. Il giovane è stato investito da una motocicletta Honda condotta da Fabio Gulin, ventun anni, abitante in via Benussi 8/5.

Gli accertamenti sono stati effettuati dai vigili urbani che si sono recati sul posto subito dopo l'incidente avvenuto verso le ore 15.30. La pattuglia dei vigili urbani era composta da una vettura dentro la quale si trovavano Gorella, Bruna e Luciano Rossi.

Il giovane è stato trasportato a Cattinara da un'autovettura della Cri condotta dall'autista Linzi. La squadra era composta dalla dottoressa Interlandi e dagli infermieri Canu e Balbi.

La stessa unità mobile di emergenza della Croce rossa è stata chiamata verso le 18 in via Revoltella per un altro investimento di pedone. Una utilitaria, la «127» targata Ts 207265, condotta dal ventenne Gabriele Sinigoj, abitante in via Patrizio 28, aveva urtato e gettato a terra un giovane di 25 anni, Carmine De Biase, abitante in via San Pasquale 3, che aveva attraversato la strada senza accorgersi del sopraggiungere della vettura. Anche il conducente ha visto all'ultimo momento il pedone, per cui non è riuscito a evitarlo.

Il malcapitato passante, che è stato colpito alla gamba sinistra ha riportato la frattura biossea dell'arto (tibia e perone). Trasportato d'urgenza all'ospedale di Cattinara, il ferito è stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo salvo complicazioni.

■

INCENDIO. Uomini della forestale e volontari sono intervenuti nel tardo pomeriggio a Prosecco per spegnere un incendio di sterpaglia che scendeva verso Miramare. A sera altro intervento al bivio di Cattinara.

«COLLEGE»

Il laser a Miramare

Il laser, «bisturi di luce» negli interventi di chirurgia oculistica e potenziale arma spaziale nelle «guerre stellari», trova un impiego sempre più vasto nelle analisi per la determinazione della struttura atomica e molecolare d'una sostanza liquida o gassosa.

È questo l'argomento del «college» di fisica atomica e molecolare che si apre stamane al Centro di Miramare, nella foresteria dell'Hotel Adriatico, presenti un centinaio di ricercatori.

L'organizzazione del corso (che durerà fino al 3 aprile) è stata curata da Ennio Arimondo, docente di fisica generale all'Università di Pisa, e da Sune R. Svanberg dell'Università di Lund, in Svezia; organizzatore locale è Gallieno Denardo, del Centro di fisica teorica.

GALLERIA CIUOFFO
VIALE XX SETTEMBRE, 39 - TEL. 768811 - 765245
OGGI
ECCEZIONALE VENDITA
ALL'ASTA
DALLE ORE 17 ALLE ORE 22
• di 700 tappeti ORIENTALI di recente, vecchia e antica lavorazione
• di MOBILI del '600 - '700 - '800
• di argenti moderni e antichi
• di quadri del '600 - '700 - '800
• di soprammobili ed oggetti per l'arredamento della casa tutti provenienti dalla divisione ereditaria dei Baroni Guidetti di Napoli e di altri fallimenti o lasciti.
Inoltre sarà presente una grande raccolta di quadri moderni del '900 italiano (De Chirico, Migneco, Annigoni, Vespignani, ecc.) più la collezione privata ed inedita di 16 opere di Renato Guttuso della Galleria Orlando di Firenze.

E i nudisti si sono scoperti «verdi»

Si è riunita ieri a Trieste la federazione italiana

I nudo-naturisti si stanno avviando a grandi passi verso un'importante presa di coscienza delle problematiche dell'ambiente e della difesa della salute, spostando l'attenzione del loro movimento dal puro riconoscimento del nudo come libertà individuale, ai grandi temi ecologici dei nostri giorni.

Sarà ricordata a lungo, per il significato di alcune decisioni prese in questo senso nel corso dei lavori e per il ringiovanimento dei quadri dirigenti, l'assemblea della Federazione naturista italiana, svoltasi ieri a Trieste nella sala messa a disposizione dal centro «La Spirale» con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno e turismo e delle Assicurazioni Generali.

I delegati delle 15 associazioni, una trentina di persone, in rappresentanza di 4 mila iscritti, al di là del disbrigo delle necessarie formalità amministrative e dell'approvazione del bilancio, hanno infatti rinnovato, stavolta con concretezza di programmi, l'impegno dei naturisti italiani su argomenti scottanti, come la difesa dell'ambiente e la tutela della salute, apportando contemporaneamente delle modifiche allo statuto atte a rendere più snella l'opera della federazione su scala nazionale.

Da tempo si auspicava una presenza più significativa dei naturisti italiani a fianco di organizzazioni che istituzionalmente operano per difendere la natura dei numerosi e gravi attacchi in atto oggi, senza d'altra parte perdere di vista quell'autonomia che contraddistingue il naturismo per le sue implicazioni filosofiche.

E proprio su questo argomento si è snodata l'assemblea che ha infine stabilito di affidare ad alcuni delegati, finalmente i più giovani dei presenti, degli incarichi specifici su particolari argomenti: presenza dei naturisti sulla stampa, prevenzione delle malattie, centrali nucleari, energia alternativa, sport inteso come crescita della persona e non esasperazione agonistica.

In chiusura dell'assemblea si è proceduto all'elezione del presidente per il biennio '87-'89: con 10 voti su 14 è stato eletto il torinese Tommaso Operti.

(Ugo Salvini)

CONFERENZA

Boscovich viaggiatore

Oggi, con inizio alle ore 18.30, al Circolo Ras di via Santa Caterina 2 (secondo piano), il prof. Eugenio Dario Rustia-Traine, parlerà su «Ruggero Boscovich». La conferenza s'inserisce nelle manifestazioni per il bicentenario dlela morte di Ruggero Giuseppe Boscovich (1711-1787), gesuita e astronomo di Ragusa, uomo di molteplici interessi che spaziarono dalle scienze naturali all'architettura, dalla filosofia ai viaggi. La conferenza esaminerà il diario del viaggio da Costantinopoli alla Polonia effettuato nel 1761.

L'AVVISO ECONOMICO
Chi cerca e chi offre
tutti si incontrano
nelle colonne
degli avvisi economici de
IL PICCOLO

ASSEMBLEA DELLE ACLI

Curva Masè: un parco nell'area a monte

In questi ultimi anni si è rilevata un'attenzione sempre maggiore per la riqualificazione del verde urbano presente nel nostro territorio. Chiara testimonianza di questa tendenza in atto è l'iniziativa delle Acli di via Cologna che hanno organizzato una pubblica assemblea nella quale è stato presentato ufficialmente il progetto di sistemazione a parco di quartiere dell'area a monte della curva Masè, zona compresa fra la via dei Baiardi e la Salita Monte Valerio.

Dopo il saluto del segretario del circolo Lonzari, alla presenza dell'assessore all'urbanistica del Comune di Trieste ing. Lucio Vattovani, i progettisti ingegneri Edoardo e Roberto Sasco hanno illustrato i contenuti del progetto, che riguarda una zona di grande significato urbanistico in quanto collocata in prossimità di infrastrutture universitarie e di zone residenziali densamente abitate.

Il progetto ipotizzava un intervento di recupero e sistemazione della fitta vegetazione boschiva di indubbio pregio naturalistico presente lungo le due scarpate laterali da destinare a «zona filtro», mentre nella zona centrale a pendenza limitata, nella quale scorre interrato il torrente Rio Orsenigo, è previsto l'inserimento di un giardino, di verde attrezzato per le attività ludiche dei bambini e di un campo sportivo polifunzionale da utilizzarsi anche per manifestazioni di vario genere (sagre, feste rionali, ecc.).

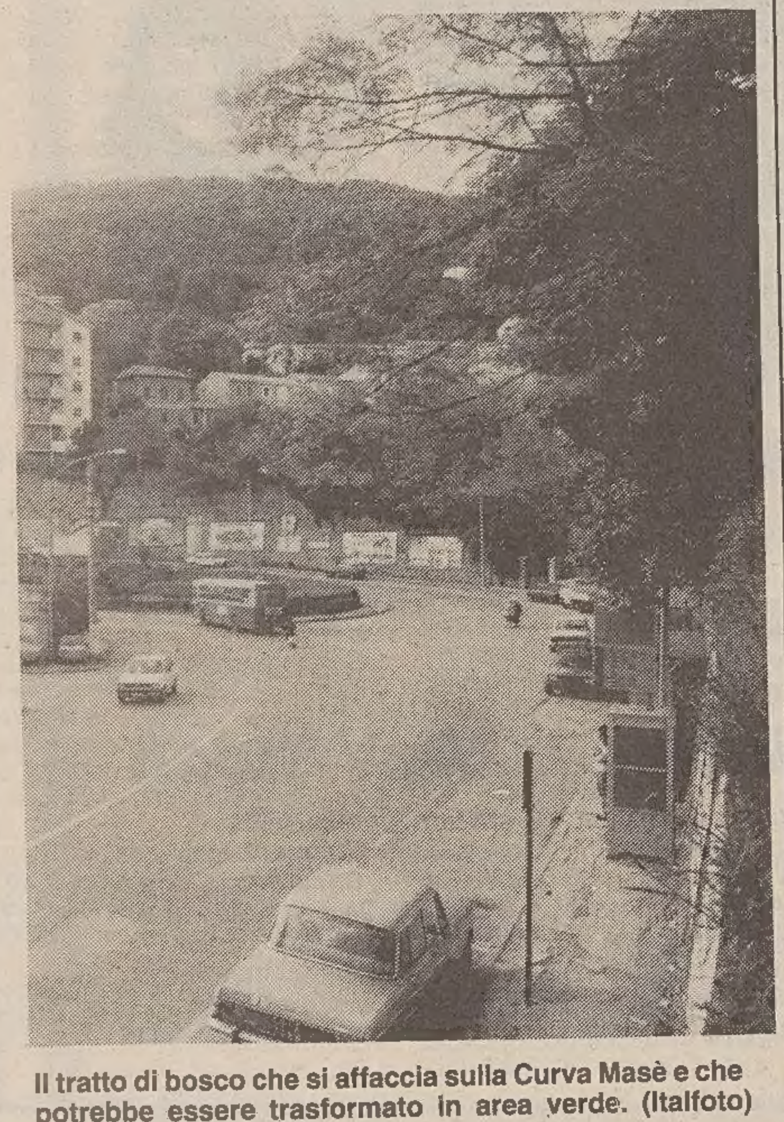
Gli ingegneri Sasco hanno auspicato anche la realizzazione di un intervento di messa in opera di una condotta fognaria parallela al corso del torrente con la quale verrebbe risanata da un punto di vista idraulico e igienico una zona di notevole interesse ambientale.

L'assessore Vattovani, evidenziando i pregi che deriverebbero dalla realizzazione di tale opera a tutta la popolazione rionale, ha fatto presente i problemi che potrebbero nascere per il reperimento dei fondi necessari e per l'esproprio. Comunque ha sottolineato il suo pieno appoggio.

Nel dibattito che è seguito sono intervenuti, fra gli altri, il presidente del consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola prof. Baxa e alcuni consiglieri rionali, i quali hanno sottolineato l'importanza dell'opera, confermando il loro attivo e continuo intervento per arrivare alla fase esecutiva.

■

GEOMETRI. Sono state consegnate all'istituto tecnico per geometri le borse di studio annuali di lire 300.000 istituite alla memoria dell'arch. Diego De Mattia. I vincitori di quest'anno sono Sara Michelazzi e Roberto Pasetti.



Il tratto di bosco che si affaccia sulla Curva Masè e che potrebbe essere trasformato in area verde. (Italfoto)

STASERA

Consorzio garanzia fidi: assemblea

Per questo pomeriggio alle 18 è stata convocata nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5) l'assemblea annuale del Consorzio di garanzia fidi tra piccole imprese commerciali della provincia di Trieste.

Nell'occasione, il presidente del consiglio direttivo, cav. Giorgio Naibo, svolgerà una relazione sull'attività svolta dal Consorzio nel 1986, che sarà sottoposta all'approvazione dell'assemblea insieme al rendiconto annuale di gestione. L'attività del Consorzio, che è stato istituito fin dal 1973 per iniziativa della Camera di commercio a seguito della legge regionale n. 32 del 4 maggio 1973, è in ulteriore sviluppo.

Oltre a garantire gli affidamenti dei numerosi soci, il Consorzio assicura agli stessi un tasso agevolato da parte delle Banche convenzionate: Cassa di risparmio di Trieste, Banca Antoniana, Credito Italiano, Banca del Friuli, Cassa rurale e artigiana di Opicina. A questi istituti vengono ad aggiungersi, con la recente stipulazione delle relative convenzioni, anche il Banco di Roma e la Crup.

CONCERTO

L'Atlantic College

Stasera, con inizio alle 20.30, al teatro Cristallo (via Ghirlandaio), si svolgerà l'atteso concerto del coro dell'Atlantic College, in tournée in Italia per celebrare i 25 anni della fondazione del primo dei sei Collegi del Mondo Unito.

La manifestazione, che si tiene con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, sarà a ingresso libero. Gli studenti dei Collegi dell'Atlantico e di Duino, educati agli ideali di fratellanza e di aiuto fra i popoli, chiederanno però al pubblico un segno concreto di attenzione ai problemi della pace e della fame.

Il coro dell'Atlantic College, composto da 52 elementi fra studenti e insegnanti, è diretto da Brian Noyes, capo del dipartimento musica della Scuola gallese. Presenta un vasto repertorio, come si addice alle tradizioni corali delle più qualificate scuole anglosassoni.

Alla serata triestina parteciperanno anche gli allievi del Collegio di Duino, con una rapida esibizione dedicata alle espressioni tipiche della cultura e del folclore dei loro Paesi d'origine (che, come noto, sono oltre una cinquantina).

OGGI

Psicanalisi: conferenza al circolo Salvemini

Si apre oggi, alle 20.30, al circolo Salvemini, corso Italia 12 il ciclo di conferenze organizzato dall'Associazione psicanalistica italiana in collaborazione con la Cooperativa editrice culturale Spirali/Vel sul tema «L'avvenire della psicanalisi. Scienza o psicoterapia di Stato?».

Il ciclo, che si articola in sei conferenze, da oggi fino al 13 aprile, propone una carrellata sulle questioni essenziali della teoria psicanalitica, partendo dalle sue tradizioni fino alle nuove teorie.

Il primo oratore del corso sarà il dottor Massimo Meschini, psicanalista, uno dei maggiori esponenti dell'Associazione psicanalitica italiana, a capo anche del dipartimento di medicina scientifica della Fondazione Armando Verdiglione.

Per tutti i sei appuntamenti l'ingresso è libero. Per maggiori informazioni telefonare ai numeri 823814 o 744797.

Piccolo albo

Un ragazzo ha smarrito lunedì 2 marzo, nella zona via di Servola-via Soncini, una catenina d'oro con medaglietta e anellino. Il rinvenitore telefoni al numero 813079. Mancia.

DA OGGI A SABATO

Terza età Le lezioni

Oggi. Sala del Centro giovanile Madonna del Mare (via Don Sturzo 4): alle 16, prof. Giuseppe Cuscito («Archeologia della Regione: Centri episcopali e sviluppo della città cristiana nelle Venezie»); alle 17.30, prof. Sergio Molesi («Antelami e Correggio: l'arte a Parma tra il Medioevo comunale e il Rinascimento dei Farnese»).

Domani. Aula di medicina (via Vasari 22), alle 16, prof. Roberto Della Loggia («Dalle molecole alle piante medicinali»); alle 17.30, prof. Aldo Raimondi («Scienza dell'alimentazione: la dieta in condizioni fisiologiche»).

Mercoledì. Aula di via Stuparich 1 (II piano): alle 16, gen. Giulio Primicerj («Storia militare: il 1917, l'anno della grande svolta»); alle 17.30, prof. Bruno Cester («Astronomia: Rivisitiamo il sistema solare»). Aula del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3): alle 16, prof. Edda Serra («Letteratura italiana - Letture di scuola: "Il Foscolo"»); alle 17.30, prof. Riccardo Luccio («Storia della psicologia»). Aula del liceo Petrarca (via Rossetti 74): alle 16.30, prof. Alice Casaccia Psacaropulo («Corso di disegno e tecniche pittoriche»).

Giovedì. Aula B del Dipartimento di matematica (piazzale Europa 1): alle 16, prof. Guido Bressan («Biologia marina: Esercitazioni di determinazione»). Aula magna del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3): alle 15.30, prof. Fabio Nesbeda («Storia della musica: musica strumentale in Italia e in Europa nel secolo XVIII»); alle 16.45, prof. Edda Serra («Letteratura italiana - Poeti del '900: Libero de Liberi»). Aula del Sogit (via Besenghi 25): alle 17, giornalista Bruno Natti («Prolusione al seminario di giardinaggio e di agricoltura biodinamica»).

Venerdì. Aula della Pro Senectute (via Mazzini 32): alle 11, Sylva Cereser («Esercitazioni in lingua tedesca»). Aula universitaria di medicina (via Vasari 22): alle 16, prof. Claudio Carmignani («Le malattie renali di interesse chirurgico. L'insufficienza renale cronica»); alle 18.15, prof. M. Luisa Princivalli («Invito alla matematica»). Aula proiezioni del liceo Dante Alighieri (via Giustiniani 3): alle 16, dott. Giuliana Zali Franzot («Conversazione francese»).

Sabato. Aula universitaria di medicina (via Vasari 22): alle 9.45, prof. Antonio Bava («Fisiologia della funzione renale»).

LA UNO A MODO TUO.

Uno Sting è il modo più giovane e pungente di essere Uno. Vivace nei colori. Allegra nei rivestimenti. Spigliata nel motore 903 cc e pungente nei suoi 45 CV. Spavalda nel look con carrozzeria a 3 porte caratterizzata dalla scritta Sting. Orgogliosa nella dotazione di serie. Lunotto termico, tergilunotto, appoggiatesta, servofreno e coppe ruota a filo. Uno Sting è la Uno a modo tuo. **UNO STING LIRE 8.915.000 IVA COMPRESA.**

IN PROVA PRESSO LE CONCESSIONARIE

ANTONIO GRANDI S.p.A. - Via Flavia 120
PLAHUTA GILBERTO & C. s.n.c. - Viale Miramare 19 - Via Flavia 104
TRIESTE AUTOMOBILI S.l.r. - Via dei Giacinti 2 - Via di Roiano 6

E PRESSO LA
SUCCURSALE DI VENDITA FIAT - Via di Campo Marzio 18

FIAT

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la pubblicità su IL PICCOLO

VENERDÌ 13 MARZO - ORE 15
ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

TRIS NAZIONALE

LA CORSA MILLIONARIA

ORE DELLA CITTÀ

Preistoria e protostoria

Oggi, nella sala di via San Nicolò 22, il dottor Ruggero Calligaris aprirà l'annuale ciclo di conferenze della Società per la preistoria e la protostoria parlando su: «Nuovi rinvenimenti e tecniche di scavo preistoriche nelle miniere di sale di Hallstatt in Austria».

Incidenti dell'infanzia

Oggi, alle 18.30, consueto appuntamento per gli ascoltatori di Radio Sound (102 FM) con il programma: «Conosciamoci. C'era una volta... e ancora c'è». Parteciperà la signora Jolanda de Vonderweit, presidente dell'Associazione Edoardo de Vonderweit per la prevenzione degli incidenti dell'infanzia e la sicurezza della vita.

Inner Wheel club

Le socie del Club di Trieste dell'International Inner Wheel sono convocate questo pomeriggio alle 17 nella sede del Circolo della Stampa per procedere alle elezioni delle cariche sociali per l'anno 1987-88.

Amici dei funghi

Il civico Museo di Storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico Bresadola propongono per oggi l'argomento: «A 6000 quasi per caso: viaggio attraverso le montagne del Nepal», presentato da Marco Santangelo e Germano Ruzzier. L'appuntamento è per le 19 nella sala dell'Oratorio di San Luca (via Forlanini).

Pro Natura carsica

Per iniziativa di Pro natura carsica e del Museo civico di storia naturale, domani, alle 19, nella sala delle conferenze del museo (via Ciamician, 2), il prof. Furio Ulcigrai, dell'Istituto di geologia e paleontologia della nostra Università, parlerà sul tema: «Le rocce del Carso viste da un petrografo». La conferenza sarà illustrata da diapositive.

Tommasini Sport Via Mazzini 37/39

Sconti dal 20 all'80% sull'abbigliamento neve, e fino al 60% su sci delle migliori marche di fine serie. Com. eff.

Associazione Italo-Americana

Stasera, alle 18, nella sede dell'Associazione Italo-Americana, in via Roma 15, il prof. Gerald Parks, dell'Università di Trieste, presenterà il libro «Il fuoco completo», del prof. Giuseppe O. Longo, ordinario di teoria dell'informazione.

Ginnastica triestina

Il consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina comunica di aver indetto per il 16 marzo alle 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: 1) comunicazioni del presidente; 2) modifiche allo statuto sociale e relativi provvedimenti transitori; 3) deliberazioni su interventi finanziari; 4) proposta per il riconoscimento della personalità giuridica della società; 5) varie ed eventuali.

Assistenti domiciliari

Oggi il prof. Giuseppe Klugmann darà il via al decimo corso per assistenti domiciliari per gli anziani e gli inabili promosso dal Cepacs. Il corso teorico-pratico della durata di 100 ore si concluderà con un colloquio e con la consegna di un attestato di frequenza. Eventuali ritardatari possono rivolgersi in via Filzi 6, oggi dalle 17 alle 20, dopo di che le iscrizioni si chiuderanno inderogabilmente.

Presenza cristiana

Gli Universitari di Presenza cristiana presenteranno questa sera alle 20.30 nella sede di via don G. Minzoni 5, in vista delle imminenti lezioni universitarie, i loro candidati e il programma della lista «Partecipazione cristiana» (lista n. 1).

Master di finanza

La Trieste Consult organizza un master per la preparazione alla professione di «consulenti finanziari». Informazioni telefonando allo 040-68967.

La Cicogna comunica

a tutte le future mamme che il corso di informazione si terrà regolarmente oggi alle 16.30 presso il negozio di via Reti 8.

Tintoria specializzata

Cattaruzza rinnova il vostro salotto in pelle di pregio. 775748.

Corsi di bridge

Mercoledì 11 marzo inizia presso il Circolo del Bridge di Trieste in via San Nicolò 6 un corso per principianti; informazioni presso la segreteria del circolo, dopo le ore 16. Tel. 631921.

Gruyere svizzero l'originale

è in vendita alle Formaggerie Lombarde, Via Carducci 26.

PASQUA CON NOI DA TRIESTE

- ISTAMBUL 18/4 (5 gg.) Lit. 450.000
- OLANDA DEI TULIPANI 15/4 (8 gg.) Lit. 930.000
- LONDRA 16/4 (5 gg.) Lit. 550.000
- NEW YORK 15/4 (9 gg.) Lit. 1.430.000

PONTI DI PRIMAVERA CON NOI DA TRIESTE

- ANDALUSIA in coincidenza con una delle più belle feste spagnole: «LA FERIA DE SEVILLA!» 26/4 (8 gg.) Lit. 1.141.000
- MAROCCO & LE KASBAH: tour novità nel profondo sud 25/5 (8 gg.) Lit. 1.150.000
- GRECIA 25/4 (9 gg.) Lit. 880.000
- MEDJUGORJE 30/4 (5 gg.) Lit. 350.000

TERGESTE VIAGGI Viale Miramare 207 (Barcola) TRIESTE - Tel. 040-415256-416218

ELARGIZIONI

— In memoria di Claudio Sain dagli amici dell'Olimpia 35.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Nicola Sardiello dalle colleghe scuola materna via Puccini 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fernanda Sarti ved. Antoni da Etta Potocco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Cattaruzza ved. Rainis dalle famiglie Danieli, Sergas, Baichin, Detoni e Bevilacqua 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Livia e Mario Detoni 10.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Matteo Frantorte dalla famiglia Popopat 10.000 pro Aia spastici.
— In memoria dell'avv. Gianfranco Tamaro da Francesca Tamaro 100.000 pro Federazione Grigioverde (casa combattente), 100.000 pro Ass. naz. artiglieri d'Italia (casa combattente), 100.000 pro Lega nazionale, 100.000 pro Unione degli istriani, 100.000 pro Rotary (fondo beneficenza).
— In memoria di Laila Trevisini da Tomasi Mariuccia, Cazzanelli Rosalia 40.000, da Kalin Carmen 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Aldo Vadalà da Lucy e Erminio Bellio 20.000 pro Agmen, da Valentino Valle 10.000 pro Borsa di studio prof. Monti.
— In memoria di Bruno Viti dalla sorella, cognato e nipoti 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio De Ponte dal figlio e dai colleghi Officina manutenzione Atsm 300.000 pro Centro rianimazione ospedale Cattinara.
— In memoria del cav. Tommaso Tamaro da Jolly Quarantotto 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.
— In memoria di Lalla Trevisini da Annamaria e Sergio Gaspari 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Antonia Vescovo da Corazza 10.000 pro Anffas.
— In memoria del cap. Luigi Vittur da Giulia e Michele Cialdella 50.000, da Davide e Maura Israel 50.000, dalla famiglia Cosciani 20.000, da Errico e Anita Wehrenfennig 20.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.
— In memoria di Emilio Batic da Tea Visintini 10.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Calligaris da N.N. 15.000 pro Centro tumori Aviano.
— In memoria di Linda Cattai in Cok da Nellie Clifton 20.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Ernesto Chermetz dalle nipoti Rita e Mariuccia 50.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scardi), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei loro cari genitori e zii da Lotti e Mariucci 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Dai soci frequentatori della ginnastica di mantenimento 425.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Dorothea Schäefer ved. Percacci dal figlio Guido e dalla nuora Vera 200.000 pro Comunità evangelica augustana, 100.000 pro Sogit, 100.000 pro Astad; dalle famiglie Parovel, Peinkhofer, Valenti e Zebochin 80.000 pro Anffas; da Liliana e Fulvio Trillò 20.000 pro Sogit.

Agenda

Redazione: via Silvio Pellico 8.
Telefono: 040/77861 (dieci linee selezione passante).
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, telefono 040/65065 (tre linee urbane). Sportello: via Einaudi 3/B (galleria del Tergesteo), telefono 65065.

Oggi

Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 18.02: la luna si leva alle 10.36 e cala alle 2.46.

Auguri a:

Pasiano, Quirino.

Farmacie

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1 (tel. 300940); piazza V. Giotti 1 (tel. 761952); largo Osoppo 1, Gretta (tel. 410515); via Zorutti 19 (tel. 766643); lungomare Venezia 3, Muggia (tel. 274998); Fernetti (tel. 229355): solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1 (tel. 300940); piazza V. Giotti 1 (tel. 761952); largo Osoppo 1, Gretta (tel. 410515); via Zorutti 19 (tel. 766643); piazza Oberdan 2 (tel. 62412); via Tiziano Vecellio 24 (tel. 727028); lungomare Venezia 3, Muggia (tel. 274998); Fernetti (tel. 229355): solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; lungomare Venezia 3, Muggia; Fernetti (tel. 229355): solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Telefono 7761.

Maree

Oggi: alta alle 20.46 con cm 23 sopra il livello medio; bassa alle 13.03 con cm 33 sotto il livello medio. **Domani:** alta alle 2.03 con cm 4 sopra il livello medio.

Temperatura

Massima: 4; **minima:** –2,1; **pressione millibar:** 1024,6 in lieve diminuzione; **umidità:** 37%; **vento:** da Est km/h 8; **mare:** poco mosso; temperatura di 6,4 gradi.

Numeri utili

Serve aiuto...? **113;** Vigili del fuoco **2222;** Polizia stradale **422222;** Carabinieri **112;** Croce rossa **768888;** Tribunale per i diritti del malato **567878;** Usl **7761;** Ospedali: pronto soccorso Maggiore **7762334,** pronto soccorso Cattinara **7764566,** Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo **7695,** Santorio **7763184,** Maddalena **390190,** Lungodegenti **567714/5,** Clinica psichiatrica **51344;** Servizi di salute mentale, centralino **567301,** centri: via Gambini 8, **750115,** via della Guardia 20, **763792,** via San Cilino 16, **567301,** via San Vito 6/1, **301018,** via delle Cave (Aurisina), **200131,** viale Miramare 111, **411984,** via Valussi 5, **765295,** via Morpurgo 7 (Domio), **281402.** Associazione donatori di sangue, via Cavalli 2, tel. **764920.**

STUDI STORICI

Di corsa, rétro

Un boomerang per gli inglesi il progresso

Servizio di **Edoardo Poggi**

Industria e progresso in Inghilterra: uno sviluppo non privo di errori, le cui conseguenze sono visibili anche oggi (illustrazione di Frans Maseerel).

«La speranza segreta dell'Inghilterra — si poteva leggere in un'editoriale del "Times" nel 1971 — è che l'ossessione economica abbia contagiato la nostra società meno profondamente di altre. Da noi, forse, c'è ancora più gente disposta a impegnarsi in nome di un ideale di quanta ce ne sia decisa a lottare in nome del guadagno».

Con questa speranza l'anonimo commentatore del quotidiano londinese si faceva portavoce di sentimenti diffusi e condivisi. Pur essendo stato il paese/guida della rivoluzione industriale, la Gran Bretagna aveva infatti abbandonato da tempo la fede cieca nell'etica del capitalismo.

Otto anni più tardi la campagna elettorale (e la vittoria) di Margaret Thatcher rappresentarono un autentico shock per la maggioranza degli inglesi. «Sono una riformatrice — affermava con chiarezza il futuro primo ministro — e sono qui per proporre un cambiamento significativo».

La «cura Thatcher» ha prodotto risultati contraddittori. I sudditi di Elisabetta II hanno ripreso confidenza con le regole e gli incentivi dettati dal mercato. Il liberismo difeso dai conservatori ha finito anche per accentuare una crisi di valori che, almeno per ora, non pare diminuire di intensità.

La politica di Margaret Thatcher ha esacerbato lo scetticismo esistente e quindi le responsabilità vanno divise in maniera equa tra i leader che si sono alternati alla guida del paese nell'ultimo trentennio.

«L'Inghilterra moderna — ha scritto Mario Ciriello, acuto osservatore di cose londinesi — non è più terra per eroi, di nessuna specie. I giovani li ripudiano tutti "en masse", anche i più accessibili, cantautori o stelle televisive. Il fenomeno ha, comunque, aspetti positivi. Le delusioni dei giovani e degli adulti generano dubbi, non c'è più nulla di sacro. E così tutto è finalmente sotto processo, dalla scuola alla giustizia, dalla polizia all'organizzazione burocratica».

In merito alle cause della decadenza, gli studiosi hanno pochi dubbi: le origini della stasi attuale vanno ricercate nel secolo scorso quando, durante il regno della regina Vittoria, la Gran Bretagna invertì la propria marcia, rivolgendosi a una ideologia ispirata al rifiuto del commercio, dell'urbanesimo, dell'attività imprenditoriale.

Il problema è stato affrontato da Martin Wiener nel suo «Progresso senza ali», un saggio dedicato all'analisi delle vicende degli ultimi centotrenta anni. Asa Briggs, autore di «L'età del progresso» (il Mulino, pagg. 606, lire 50.000), si occupa invece del periodo precedente. Analizza la nascita e il consolidarsi di questo mito, fissa le ragioni della sua successiva caduta.

Briggs, storico di fama internazionale e rettore del Worcester College di Oxford, concorda con i ricercatori che hanno attribuito la forza dell'esplosione industriale britannica a uno stimolo di natura morale piuttosto che a una serie di conquiste sul piano tecnico.

«I fatti del progresso — spiega — erano tanto straordinari da far sognare gli uomini, la stessa parola "progresso", che oggi suona misurata, rispettabile, emotivamente logora, allora poteva stimolare audaci voli dell'immaginazione. Il ritmo del progresso aveva spinto gli ottimisti a credere "a buon diritto" che in futuro la razza umana si sarebbe trovata in uno stato di felicità e di virtù. Innocenza e semplicità, associate alle "tradizioni del teologo e ai sogni del poeta", sarebbero risorte in una nuova età di beatitudine».

Gli eventi non andarono, però, nella direzione sperata. Nonostante il paese conoscesse una vertiginosa crescita sotto il profilo economico, alcuni intellettuali cominciarono ben presto a pensare che il prezzo pagato era troppo alto. Posti di fronte all'alternativa se considerare la Gran Bretagna l'officina del mondo, oppure una terra verde e ameno oleograficamente legata al passato, i sudditi di Vittoria non ebbero troppi dubbi: scelsero la Contea, lo Shire, uno stile di vita e un ritmo «rétro».

«La ricerca di perfezione è ricerca di grazia e di luce — scriveva Matthew Arnold nel suo "Cultura e anarchia" (1869) —. Chi lavora per la grazia e per la luce lavora per l'affermazione della ragione, chi lavora per la meccanicità, chi lavora per l'odio, lavora soltanto per il caos.

«La cultura guarda al di là del meccanico, la cultura odia l'odio, la cultura ha un'unica grande passione: la grazia e la luce. Non è contenta finché tutti noi non arriviamo a una umanità perfetta, sa che la grazia e la luce dei pochi saranno necessariamente incomplete sino a quando le masse umane rozze e brancolanti nel buio non ne siano toccate».

Rispetto ai primi decenni del secolo le speranze non mutavano. A variare era la strategia: la terra di Utopia poteva essere costruita lasciando da parte il futuro e tornando a rivolgere lo sguardo verso il passato. Simili idee non tardarono a diffondersi. E così alla fine dell'Ottocento persino le categorie imprenditoriali cominciarono a subire il fascino della vita «country» e dello stile proprio dell'aristocrazia agraria.

In una simile situazione la vecchia «gentry» (ricca di proprietà immobiliari, ma del tutto scoperta sotto il profilo finanziario) conseguì una facile vittoria, assicurandosi una sopravvivenza che poco prima sembrava impossibile.

In anni cruciali per lo sviluppo del paese né la borghesia né la classe operaia avevano conquistato il controllo della situazione che, invece, restava nelle mani di aristocratici poco disposti a scendere a patti con i leader del «partito del vapore».

Fu dunque buon profeta Benjamin Jowett, il quale, confidando nel 1866 le proprie preoccupazioni a Lady Amberley, sosteneva: «Io talvolta temo che nonostante la nostra grande ricchezza e il nostro commercio, non siamo altro che un'arancia che sta per essere spremuta dalla Francia o dall'America».

Il processo non è stato così rapido come Jowett temeva, ma i fatti successivi gli hanno dato ragione, relegando l'Inghilterra in posizione subalterna.

■

LUTTO. Il pittore Manuel Viola, uno dei grandi nomi dell'avanguardia spagnola, è morto ieri a San Lorenzo dell'Escorial dopo una lunga malattia. Aveva settant'anni. Il pittore viveva da molti anni all'Escorial per realizzare la sua opera lontano dalle pressioni commerciali. Era stato in esilio a Parigi durante la guerra civile spagnola stringendovi numerose amicizie, in particolare con pittori e poeti del gruppo surrealista, tra cui Andre Breton e Benjamin Peret.

CINEMA / VIA COL VENTO

E io ricatto il cinico

Gable costretto dalla moglie a girare il film

Clark Gable e Vivien Leigh in «Via col vento», una coppia celebre e un film che fanno ancora parlare (da «Bianco & Nero», Electa editrice).

Il mitico Clark dovette vestire i panni del freddo e spregiudicato Rhett Butler per non lasciar scappare la possibilità di ottenere il tanto sospirato divorzio

NEW YORK — Clark Gable non voleva assolutamente recitare la parte del cinico e spregiudicato Rhett Butler nel film «Via col vento», ma poi cambiò idea solo perché sua moglie (che, all'insaputa del marito, era stata comprata dalla produzione con una bustarella di mezzo milione di dollari) lo ricattò dicendogli che gli avrebbe concesso il divorzio soltanto dopo la fine delle riprese del film.

Così Clark Gable, che voleva divorziare a ogni costo per poter sposare l'attrice Carole Lombard, cadde nella trappola che gli era stata tesa dal suo «boss», il produttore Louis B. Mayer. Il miglior modo di affrontare i problemi insolubili è aggirarli, e Mayer si adeguò a questa tattica per raggiungere i suoi scopi. Con grande vantaggio, occorre dirlo, anche per gli spettatori di tutto il mondo: il film rese 20 milioni di dollari del 1940 nei primi cinque mesi di programmazione.

Questa è l'interpretazione dei fatti data dagli autori della rubrica «Our world» (il nostro mondo), che va in onda ogni settimana negli Stati Uniti sulla rete televisiva «Abc» e che, grazie a un'agguerrita équipe di ricercatori e giornalisti, si è specializzata nel rivoltare la cronaca e la storia svelandone i retroscena più segreti.

Rivelazioni e pettegolezzi

Il fatto che quasi cinquant'anni dopo il film «Via col vento» sia ancora materia di rivelazioni o di pettegolezzi dimostra però, se non altro, la sua indistruttibile vitalità. Proprio in questi giorni, come si sa, si sta parlando di una continuazione del romanzo «Via col vento». Sarà affidata a uno scrittore gradito agli eredi dell'autrice Margaret Mitchell. Con ogni probabilità da questo nuovo libro sarà anche tratto un nuovo film.

Gli ammiratori di «Via col vento» sanno molto bene che il produttore esecutivo del film David O. Selznich setacciò tutti gli Stati Uniti alla ricerca di una perfetta Scarlett O'Hara, «la donna più opprimente e litigiosa di tutta la storia del cinema», e che finalmente la trovò nella persona di Vivien Leigh, senza tuttavia poterla incontrare fino a quando la lavorazione del film era già molto avanzata. Si stava girando la famosa scena dell'incendio di Atlanta, la più drammatica e spettacolare di tutto il film. «Our world» ha anche mostrato, per la prima volta al mondo, il provino originale di Vivien Leigh.

Però i fans di «Via col vento» possono anche non sapere che altre dive dello schermo, come Lucille Ball, Susan Hayward, Bette Davis, Lana Turner, Tullulah Bankhead, Katharine Hepburn, Joan Fontaine, Joan Bennett e Jean Arthur, puntavano a ottenere la parte di Scarlett, come ogni altra attrice di Hollywood.

«Our world» è riuscito a scovare i loro vecchissimi provini, ricoperti di polvere e di ragnatele, e li ha mostrati per la prima volta, dando l'idea di come il personaggio di Scarlette sarebbe potuto essere.

Lui recitava lei rinunciava

Alla fine prevalse su tutte Paulette Goddard. Però, mentre Clark Gable era stato costretto a recitare per ottenere il divorzio, la Goddard fu invece costretta a rinunciare perché non si voleva sposare. A quel tempo Paulette conviveva infatti «more uxorio» con Charlie Chaplin. Selznich pretendeva da lei un regolare certificato di matrimonio prima di darle la parte, per non offendere i sentimenti dell'America puritana di allora. Piuttosto che sposarsi, Paulette Goddard si lasciò sostituire da Vivien Leigh.

Clark Gable e Vivien non si potevano soffrire. Lui temeva che lei gli portasse via il ruolo di «primo violino» nel film. «Io sono un grande divo e non voglio fare il secondo violino a beneficio di quella signora», diceva.

Quanto a Vivien Leigh, ricambiava volentieri l'antipatia, e anzi aveva una reazione di rigetto per lui. Su questo punto, una sensazionale rivelazione viene da Marcella Rabwin, che nel 1939 era assistente di Selznich. «Non so se lo posso dire — si è confidata — ma sapete che Clark Gable portava denti finti, e Vivien non voleva proprio baciarlo».

Che fine hanno fatto tutti questi grandi divi? Olivia De Havilland vive a Parigi; Clark Gable si sposò con Carole Lombard, che morì in un incidente aereo nel 1942. Lui morì nel 1960 per un attacco cardiaco; Vivien Leigh si sposò nel 1940 con Laurence Olivier, da cui poi divorziò. Morì di consunzione nel 1967 all'età di 53 anni.

CINEMA / CONEGLIANO

Sul ring con la tivù

«Antennacinema»: confronto

CONEGLIANO — L'analisi dei rapporti tra cinema e televisione e l'affermazione di nuove problematiche tecniche e operative saranno al centro dell'edizone '87 di «Antennacinema», incontri di cinema e di televisione che si svolgerà a Conegliano Veneto dal 24 al 28 marzo prossimi.

Gli incontri di Conegliano, presentati in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato Lino Innocenti, presidente della Provincia di Treviso e del Comitato promotore della manifestazione, e i direttori del Comitato esecutivo Carlo di Carlo e Giorgio Gosetti, oltre a Francesco Maselli, Franco Nero ed Edith Bruck, quest'anno si occuperanno, in modo complessivo, del sistema dell'immaginario.

La rassegna sarà articolata in vari settori che comprendono altrettanti aspetti del rapporto tra i due «media» analizzati. Oltre ad alcuni incontri, fa spicco una rassegna dedicata all'opera di Francesca Maselli che, dopo l'affermazione attenta a Venezia con «Storia d'amore», ha ottenuto un consistente rilancio di popolarità.

«Antennacinema» ha in programma la proiezione, oltre che dell'opera omnia di Maselli, anche dei film «Un altare per la madre» (che sarà presentato in anteprima) diretto da Edith Bruck e interpretato da Angela Winker e Franco Nero, e di «Nessuno torna indietro» di Franco Giraldi.

Alle discussioni sui problemi legati alle «fabbriche dell'informazione» interverranno Sergio Zavoli, Giovanni Minoli, Sandro Ciotti, Maurizio Costanzo. Anche Walter Chiari parteciperà all'edizione '87 di «Antennacinema».

CINEMA

Gli insetti dallo spazio

HOLLYWOOD — L'ultima follia di Steven Spielberg sono degli animaletti a forma di minuscoli dischi volanti. Saranno loro gli alieni protagonisti di «Batteries not included», il film che il regista americano, qui in veste di produttore esecutivo, ha in cantiere da tempo e che l'Universal ha in programma di far uscire quest'estate. Della sceneggiatura si comincia a sapere qualcosa solo adesso (la riservatezza di Spielberg in questi casi è proverbiale).

Per grandi linee, il film, che sarà diretto da Matthew Robbins, narra la storia di piccoli alieni volanti che riescono nell'impresa di restaurare un antico e prestigioso edificio.

Per riuscirci, naturalmente, gli insetti «senza batterie» dovranno superare la diffidenza dei proprietari.

MOSTRA

Le donne della Bibbia

VENEZIA — La donna nella Bibbia, la donna di oggi e la sua vita: la mostra «Da Eva a Maria», che resterà allestita alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista fino al 15 marzo, propone dodici opere di Ernani Costantini, che ha rappresentato altrettante donne della Bibbia, ma si amplierà con un dibattito in tema.

La rassegna si chiuderà infatti con una tavola rotonda il 14 marzo, nella stessa sede, durante la quale Tina Anselmi, Gigliola Cinquetti, Milena Milani, Claudia Mori e una religiosa tenteranno un parallelo fra la propria esperienza e quella delle donne del Vangelo.

Il catalogo della mostra, edito dalla Multimedia Veneto (pagg. 195, lire 15 mila), raccoglie le tavole di Costantini, versi di Antonio Bruni (recente autore del volume di versi «Il filo di lana», alcuni dei quali appaiono in testa alle schede di presentazione del dibattito), e saggi.

Pietro Nonis affronta la questione della condizione femminile nelle Sacre Scritture, Luigina Bortolatto, Sergia Jessi Ferro, Giorgio Segato e Guido Perocco scrivono della pittura di Costantini, Giorgio Saviane dei versi di Bruni.

La mostra è stata realizzata col contributo degli assessorati alla cultura della Provincia di Venezia e della Regione Veneto.

L'allestimento è stato curato da Emanuela Centis, l'organizzazione dell'iniziativa nel suo complesso è stata di Elisa Barato della Multimedia Veneto.

MOSTRA

L'enigma Etruschi

ROMA — In occasione del 150.o anniversario della fondazione del Museo gregoriano etrusco (1837-1987) i musei vaticani hanno allestito una mostra a tema che focalizza un aspetto particolare e importante dell'etruscologia: la tomba Francois di Vulci.

Gli specialisti potranno ammirare la mostra la sera del 17 nel «Braccio di Carlo Magno», in piazza San Pietro, colonnato di sinistra, che sarà regolarmente aperta al pubblico dal 20 marzo al 17 maggio. Nel momento in cui cresce anche la cultura estetica e archeologica degli appassionati non addetti ai lavori, la mostra potrà incoraggiare quelle ricerche utili a dipanare l'eterno dilemma degli Etruschi: chi erano veramente?

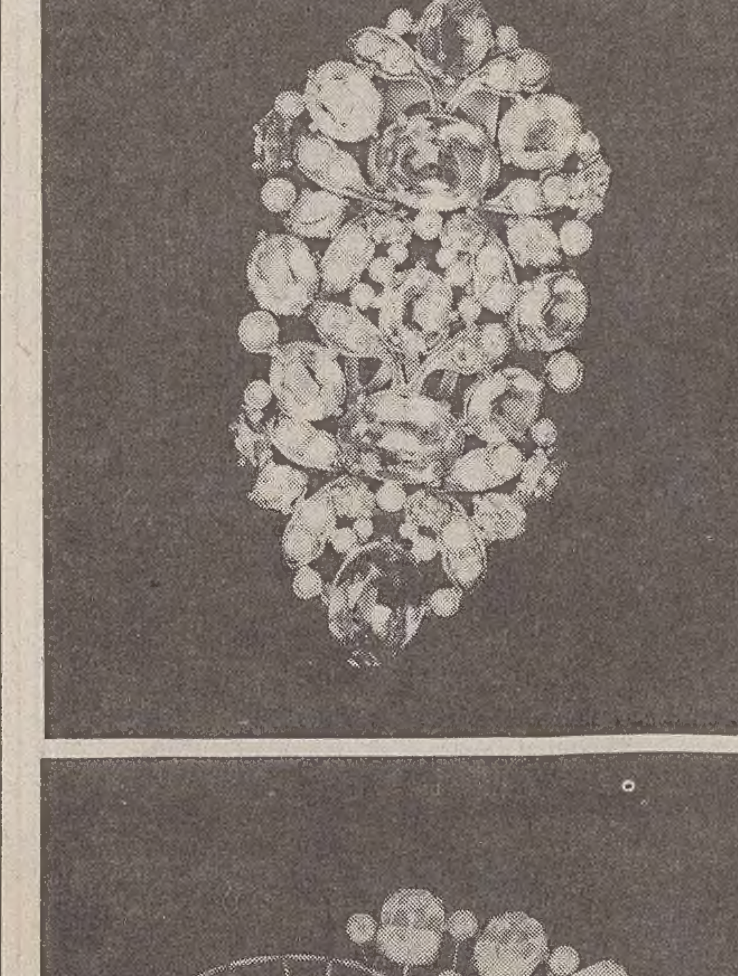
Indubbiamente la riservatezza spesso eccessiva — se non sospetta — degli archeologi ha lasciato a metà deduzioni di non addetti ai lavori. Tuttavia storici e critici dell'arte di altre ere, urbanisti e persino geologi e matematici dal «particolare insignificante» o dal solare sorriso enigmatico degli etruschi (comune a tanto arte minoica-micenea e mediorientale) si sono forse avvicinati (nella visione personalissima ma validissima di una somma di oggettive valenze estetiche e funzionali) alla soluzione.

Poi c'è stata la segregazione pluridecennale di reperti preziosi, le gelosie di archeologi e di custodi-dirigenti, il polverone di nuove scoperte fatte da cronisti dall'encomiabile ma disinformato entusiasmo.

MOSTRA A VENEZIA

Ma quei gioielli sono un bijoux

Cancellate le critiche snob, i monili falsi vengono riabilitati: un successo



Bijoux dalle forme più diverse in esposizione a Venezia: animaletti colorati, grappoli di frutta vagamente arcimboldeschi, conchiglie, stemmi.

Servizio di **Marianna Accerboni**

Quattrocento pezzi rari alla galleria Design Art

«Una vera signora non indossa mai gioielli falsi» sentenziavano gli «arbitri elegantiarum» fino ai primi decenni del Novecento. Dopo la Grande Guerra l'immagine della donna mutò radicalmente. Le prime femministe, che si facevano incatenare ai lampioni di Londra per attirare l'attenzione sulla disparità della condizione femminile, combattevano anche le crinoline e gli chignon troppo elaborati in favore di abiti più pratici, gonne corte e un taglio di capelli più svelto.

E i gioielli? La scoperta di nuovissimi materiali sintetici o metallici come galalite, bachelite e marcassiteni-chel, palladium e oreum, acciaio cromato e satinato, introdusse la mode del «falso d'autore». Geometrico secondo lo stile di Sonia Delaunay, o morbido e femminile come gli accessori semi-preziosi prediletti da Coco Chanel («preferisco indossare bijoux fantasia perché su di me assumono un'aria così falsa...» affermava la grande sarta).

I bijoux divennero così complementi dell'abbigliamento accessibile a tutte le donne, sia a quelle che non potevano permettersi i gioielli autentici, sia a chi, pur possedendoli, preferiva sfoggiarne le copie a scanso di spiacevoli incidenti. Come quello capitato a una ricca americana, che fece scalpore in America agli inizi degli anni Cinquanta. La signora citò un famoso albergo per il furto da lei subito di numerosi gioielli. Erano pezzi famosi di cui anche la stampa aveva a lungo parlato. L'Interpol si occupò del caso e in breve tempo fu scoperto il ladro e ritrovato il bottino.

Ma quale grande colpo di scena quando gli inquirenti si accorsero che si trattava di perfette riproduzioni! A tale livello di perfezione tecnica erano giunti gli artigiani del settore. Cristalli di rocca e zirconi sostituivano i diamanti, leghe d'argento e di metallo d'oro bianco giallo e rosso e pietre orientali o plastiche facevano le veci di smeraldi, zaffiri, rubini e turchesi. La fantasia del design e la perfezione dell'esecuzione suppliva la modestia dei materiali.

Del resto l'origine del gioiello d'imitazione risale al Rinascimento. E si narra che Napoleone stesso (forse presago dei futuri tradimenti d'amore) avesse fatto recapitare il giorno delle nozze a Maria Luisa d'Austria, una parure d'acciaio assolutamente falsa.

Con l'avvento del cinema la bigiotteria d'alta classe rappresentò per i produttori un autentico toccasana contro i capricci delle dive. Da Jean Harlow e Mirna Loy a Merle Oberon e Marilyn Monroe, le prime grandi protagoniste dello schermo pretendevano per l'abito da scena gioielli disegnati secondo il loro gusto e stile. Furono accontentate soltanto grazie all'abilità degli artigiani e designer del bijoux quali Trifari, Eisenberg, il misterioso «Monet», Marcel Bouchet, Coro e Vendôme, Pennino, Napier e Schiapparelli.

Ma dove sono finiti oggi questi piccoli capolavori di maestria ed eleganza? In America, naturalmente, dove negli anni della recessione economica ci fu il grande boom del gioiello falso d'autore e dove tutte le donne negli anni Quaranta li desideravano pazzamente, dopo averli visti al cinema indossati dalle grandi dive.

Coerentemente al tema «New York a Venezia» (il filo conduttore del Carnevale '87 in laguna) quattrocento bijoux firmati tra il 1920 e il 1960 da designers americani e provenienti da collezioni private d'oltreoceano sono esposti fino al 31 marzo presso la Venice Design Art Gallery, un'elegante galleria di recente apertura nei pressi di Palazzo Grassi. L'«effetto Hollywood» comprende uno sfavillio di animaletti variopinti in lucite dalle membra d'argento, firmati Trifari, fiori, grandi fiocchi decorati da immense pietre colorate, clips doppie, bracciali e grandi anelli da diva e forme astratte.

Il prossimo appuntamento con il bijoux d'autore è a Firenze dal 6 al 9 marzo per il «Big '87». «I diamanti sono i migliori amici della donna»: Marilyn Monroe aveva ragione.

■

STRUMENTI. Una mostra di strumenti musicali a pizzico e ad arco antichi e contemporanei sarà allestita nel foyer dell'Auditorium Rai di Napoli per celebrare il 250° anniversario della morte di Stradivari. «Pezzo forte» della mostra, che comprende 25 strumenti antichi e 22 contemporanei, è un'arpa rarissima realizzata proprio da Stradivari, nota come «arpa di Capodimonte».

LIBRI

Immagini di sole come invettiva

Fulvio Monai: «Immagini e incontri» - Edizioni «Italo Svevo», pagg. 89, s.i.p.

«Sono stati costruiti alveari di vetro/cemento dove annidare turisti a migliaia, e a valanga ne scendono al mare i rifiuti, i detersivi e ogni materiale non biodegradabile. (...) Il consumismo, insolente e inarrestabile, ha alterato i ritmi della vita e le cose della natura hanno pagato forse più presto di noi il prezzo imposto dalla nostra follia: il mare prima di tutto...».

In questa amorevole invettiva sta tutto il senso delle brevi prose (nate come articoli giornalistici) che il pittore/scrittore goriziano Fulvio Monai ha raccolto in un libretto.

Ma il suo discorso non è puramente teorico. Natura vera per lui è la terra natale, l'Istria croccante di sole e di pinete, imbiancata dai lastroni di pietra che raccontano tanta parte di storia. Sono le coste piene di luce e di riverberi, dove il sapore del sale porta sapore d'infanzia, dove il silenzio si espande nel cuore e nel cervello, con benefico effetto.

L'amore per le cose semplici, «le sole che contano», non è per Monai un sentimento artificiale. Con cuore di poeta, egli sente la forza della natura e ne resta coinvolto. Con altrettanta forza respinge il «vetro/cemento». Ma l'opera dell'uomo non è malvagia in ogni senso, lo è solo quando esprime violenza e disprezzo per la perfezione della natura. Così l'Osservatorio di Basovizza, immerso nelle bellezze carsiche, suggerisce consolanti aperture verso i misteri del cosmo. Così Gorizia — che peraltro non spartisce quasi nulla coi gravi guasti della «civiltà» rampante — nei suoi angoli meno battuti restituisce «la gioia del vivere senza fretta».

Aleggia a volte il rimpianto per un passato comunque migliore. «Ho avuto il privilegio di appagarmi di cose belle e di cose giuste e sagge, ma il futuro è già incominciato qui con le prime immagini delle gigantesche streghe tecnologiche».

L'occhio di chi ha affidato alle proprie tele scoppi di colore preso direttamente dalla terra e dagli alberi, soffre insomma nel cogliere tutto ciò che all'antiestetico unisce il dannoso, e protesta in nome di un vivere quieto e sano, ordinato e civile, sereno e «naturale».

(m. i.)

Da Carosello a Berlusconi

Stefano Balassone, Angelo Guglielmi: «Corsari e nobiluomini. La pubblicità in Italia» - il Mulino editrice, pagg. 125, lire 12 mila.

Si parla tantissimo di pubblicità, ultimamente: sono usciti molti libri, molte storie, molti commenti. Ma Balassone e Guglielmi (quest'ultimo critico letterario pregevolissimo, oltre che dirigente Rai) completano un lavoro più tecnico. Analizzano cioè il cambiamento che nella pubblicità è avvenuto dai tempi di Carosello a oggi, studiando i dati di spesa, il ruolo dei pubblicitari e degli «editori».

Emblematico il caso di Berlusconi, che i due autori ricordano: partito come imprenditore immobiliare è diventato imprenditore della comunicazione, e da qui è ripartito alla scalata di colossi imprenditoriali tradizionali (Sme). Come ha fatto? Controllando «400.000 spazi pubblicitari rispetto al totale di oltre 500.000 disponibili nella tv italiana».

L'INFERNO DEL TRAGHETTO

«Ormai là nessuno è vivo»

Terrore, cinismo e meravigliosi slanci di solidarietà umana sul nuovo Titanic

Dall'inviato
Roberto Giardina

ZEEBRUGGE — Una sciagura paragonabile a quella del Titanic, scrivono i giornali inglesi, ma a bordo del traghetto affondato venerdì, ci si è comportati in ben altra maniera. «Prima le donne e i bambini?» «Non scherziamo — riferisce uno dei sopravvissuti, Raymond Crook, 21 anni — ho visto uomini aprirsi la strada verso la salvezza cacciando via le donne e i piccoli, c'erano molti bambini a bordo. Ho visto una battaglia furibonda».

Diverso il racconto del camionista William Cardwell: «Mi trovavo nel ristorante, quando la nave ha cominciato a inclinarsi, tutto ci è precipitato addosso, bagagli, tavoli, sedie e nel caos ho visto un uomo che avanzava verso di me, cercava di salire tenendo un bambino sotto ciascun braccio, e un terzo lo portava per la maglietta stretta fra i denti. Era stupefacente. E li ha salvati tutti e tre». Clifford Byrne, 22 anni, ha visto un uomo immobile nell'acqua del salone che continuava a montare: «Teneva una ragazza alta sulla testa. Per il freddo non riusciva più a muoversi.

Intervenuti tempestivamente e impegnati allo spasimo i soccorritori hanno lottato contro il mare e il gelo

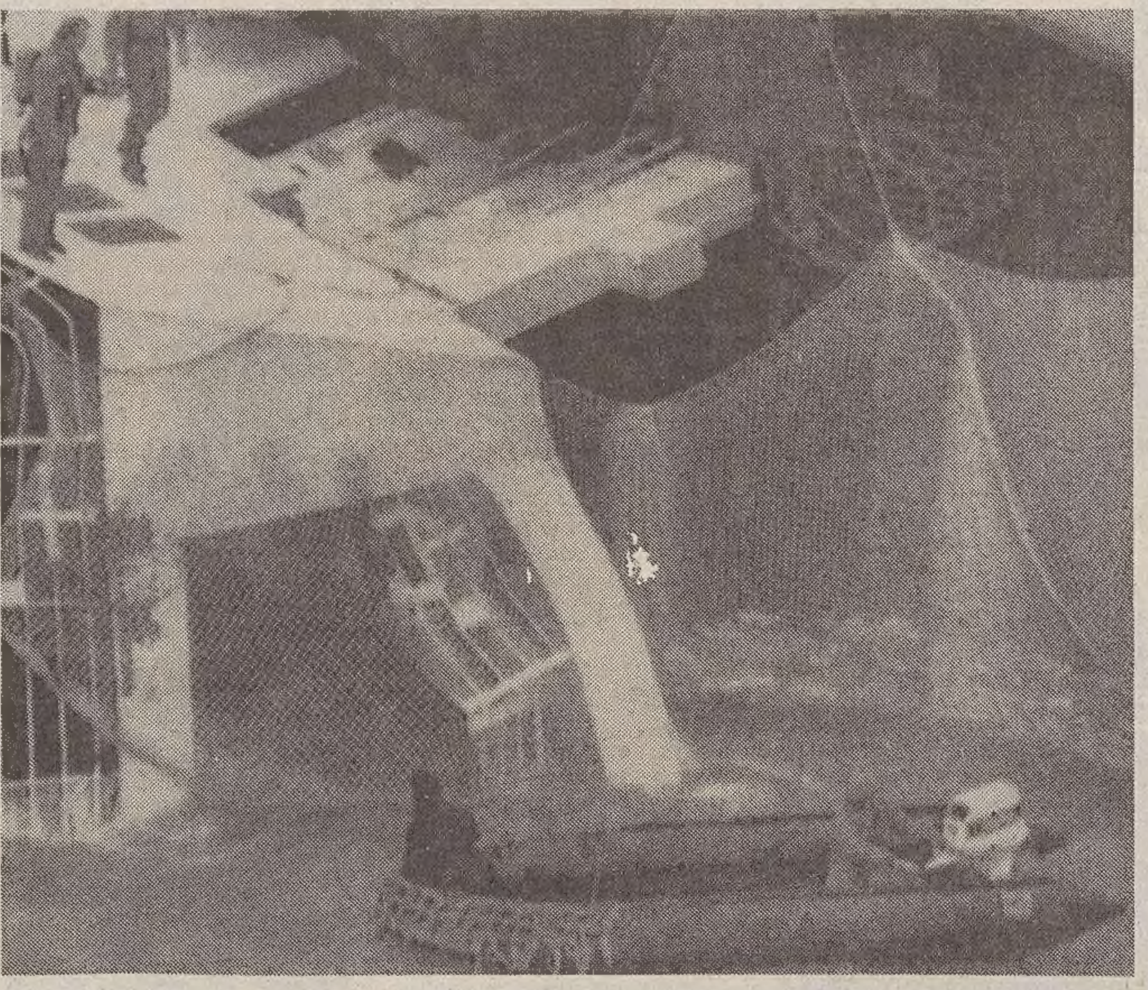
I soccorritori li hanno legati con corde per tirarli fuori». Il freddo ha ucciso molti di quanti sono riusciti a buttarsi in mare, la cui temperatura era di un paio di gradi sopra lo zero. «La maggior parte dei sopravvissuti presentava sintomi di assideramento — dice il medico belga Roland Wellemans — una ragazzina di 13 anni è stata ricoverata in fin di vita: la temperatura del corpo era scesa sotto i 24 gradi, ma siamo riusciti a salvarla. Ora è fuori pericolo».

Secondo le testimonianze di molti sopravvissuti non sarebbe avvenuta nessuna collisione: «Non abbiamo sentito né rumori, né esplosioni, era tutto tranquillo quando a un tratto la nave si è piegata — racconta Andrew Simmons — dopo neanche un minuto eravamo coperti d'acqua e la luce si è spenta. I soccorritori sono arrivati in meno di dieci minuti. Hanno rotto gli oblò e ci hanno salvati. Di lì a poco ero a bordo del "Sea Horse". È stato tutto così rapido che credevo non ci fossero state vittime».

L'uomo rana della Marina inglese Iannon Fulley, 19 anni, racconta: «Mi sono gettato nel salone del ristorante, per metà era sotto acqua, dovevo nuotare fra un ammasso di corpi, ero circondato da due o tre dozzine di cadaveri». Fulley e i suoi compagni hanno raggiunto il ponte dove si trovavano le auto e i camion. Nella cabina di un autotreno in cui si era formata una bolla d'aria hanno scoperto quattro camionisti ancora in vita: «Abbiamo aperto la portiera — dice — e siamo riusciti a tirarli fuori. Per tre è andata bene, il quarto, stremato, ci è morto tra le braccia quando era già in salvo».

In tutto circa 220 sommozzatori, professionisti e volontari, si sono alternati nella ricerca dei sopravvissuti. Ora il capitano di fregata della Marina belga, Jacques Thas, che ha diretto la sua squadra di 40 uomini, dichiara rassegnato: «Non ci sono più persone in vita nel relitto, lo escludo nel modo più assoluto. Impossibile resistere là sotto».

Il tenente della Marina tedesca Folkmar Asboe, 26 anni, imbarcato sul cercamine «Göttingen», è stato tra i primi a intervenire: «Eravamo impegnati in una manovra, ci siamo trovati per caso vicino al traghetto. Fino alle 4 di notte mi sono continuato a immergere. Abbiamo recuperato una trentina di corpi, non c'era tempo di pensare, li legavamo alle corde e gli elicotteri li portavano via. Ma abbiamo anche salvato tre passeggeri: erano rimasti imprigionati in una cabina, appena sotto il livello del mare. Abbiamo spaccato una paratia per tirarli fuori. Credo che siano stati proprio gli ultimi a essere salvati».



ZEEBRUGGE — Squadre di uomini rana hanno applicato delle reti in corrispondenza dei portelloni di prua per impedire che altri barili, oltre quelli trovati a galleggiare con il loro pericoloso contenuto intorno alla nave rovesciata, fuoriescano dalle stive. (Foto Ansa)

«CONTRAS»

Torna il dubbio: Reagan sapeva?

WASHINGTON — L'ex consigliere per la sicurezza nazionale John Poindexter informò due volte il Presidente Reagan, nel 1986, che i proventi della vendita sottobanco di armi all'Iran erano dietro agli aiuti in favore dei «contras».

La rivelazione, che giunge quando si parla di una possibile concessione di immunità da parte del Congresso ad alcuni personaggi-chiave della vicenda in cambio della loro piena ed esauriente testimonianza, è contenuta nell'edizione domenicale della «Washington Post». L'autorevole quotidiano, che cita «fonti legali ben piazzate», precisa che l'ex capo dell'Nsc non informò direttamente Reagan che il denaro proveniente da Teheran veniva inviato agli antisandinisti, ma semplicemente che i contributi a favore dei «contras», da parte israeliana e iraniana, erano un provento marginale.

La versione del quotidiano contrasta con quella della commissione Tower, che una decina di giorni fa ha concluso i suoi lavori affermando che non esistono prove del fatto che Reagan avesse saputo.

IL CASO POLLARD

Slitta l'inchiesta in Israele sullo spionaggio in Usa

GERUSALEMME — Il governo israeliano, nella sua riunione domenicale, ha rinviato ogni decisione sull'opportunità o meno di far svolgere un'inchiesta relativa allo scandalo della spia Jonathan Pollard, l'ebreo, cittadino statunitense, condannato la scorsa settimana all'ergastolo da un tribunale di Washington. La proposta di un'indagine sarà valutata mercoledì prossimo dal cosiddetto «gabinetto ristretto della difesa», composto da dieci ministri, e le conclusioni saranno poi portate a conoscenza dell'intero governo.

La richiesta di una commissione che faccia luce sulle responsabilità, quanto meno politiche, della vicenda che ha deteriorato le relazioni tra Israele e Stati Uniti è stata avanzata da tre ministri del raggruppamento laburista — Ezer Weizman (senza portafoglio), Moshe Shehal (energia) e Ammon Rubinstein (telecomunicazioni) — ma respinta subito dal premier Yitzhak Shamir d'intesa con il vice primo ministro e ministro degli esteri, Shimon Peres, e con il ministro della difesa, Yitzhak Rabin. Shamir ha ricordato, tra l'altro, che Israele «ha collaborato con la giustizia americana».

Il governo non ha nemmeno discusso che genere di inchiesta promuovere, se solo politica o giudiziaria. L'opinione del ministro del lavoro, Moshe Kazav, è di affidare un'«indagine interna», di carattere conoscitivo, a una personalità stimata, che faccia una sorta di cronistoria dell'intera vicenda Pollard e dei suoi risvolti, ritenuta sufficiente per acquietare l'indignazione della comunità ebraica degli Stati Uniti e per stemperare le critiche all'interno, agitate dai partiti di opposizione, specie di sinistra, che hanno già presentato tre mozioni di sfiducia alla Knesset (Parlamento).

Mentre gli ebrei d'oltre Atlantico denunciano il clima di sospetti che il caso Pollard ha determinato, in particolare su coloro che sono dipendenti dalla pubblica amministrazione in posti riservati o di responsabilità, l'opposizione tenta di screditare i massimi esponenti della coalizione governativa — Shamir, Peres e Rabin — che, nel volgere di tre anni, si sono trovati coinvolti prima nello scandalo dello «Shin Bet», quindi in quello dell'«Irangate», ora in questo di Pollard.

■

MINE. A difesa dell'arcipelago artico canadese il governo di Ottawa potrebbe prendere una misura clamorosa: minare le acque profonde di quell'arcipelago, in modo da tenere alla larga i sommergibili sovietici ma anche americani.

La posa di mine nelle profondità marine dell'arcipelago è stata proposta dal prestigioso istituto di studi canadesi per la pace internazionale e la sicurezza che con i soldi del governo federale ha compiuto una ricerca in merito.

MANIFESTAZIONE DRUSA

Giornata di disordini nel Golan

Bandiere siriane e invettive contro Gerusalemme

GERUSALEMME — Improvvisi violenti disordini sono scoppiati a Buq'Ata, un villaggio sulle alture del Golan, la regione siriana occupata da Israele. Negli scontri sono rimasti feriti nove agenti israeliani e una donna drusa colpita da un proiettile. Da Radio Gerusalemme si è appreso che a dare l'avvio ai torbidi è stato un corteo di centinaia di studenti liceali, ai quali si sono accodati in folla gli abitanti del villaggio.

I dimostranti, circa 5000, che sventolavano bandiere siriane e inveivano contro Isreale, hanno cercato di bloccare la strada fra Buq'Ata e Massade, altro villaggio druso.

Secondo l'emittente israeliana gli incidenti sarebbero legati al 24.o anniversario della presa del potere a Damasco del partito "Baath", giornata di festa nazionale in Siria. La polizia è intervenuta per sequestrare le bandiere siriane.

A Beirut frattanto si è confermata le precarietà della cosiddetta «pax siriana»: miliziani del movimento sciita Amal e guerriglieri palestinesi si sono affrontati a colpi di armi automatiche intorno a due campi palestinesi nel settore Ovest della città mentre squadre di scout stavano accingendosi a ripulire le strade dai segni della guerra civile. Gli scontri sono avvenuti nei pressi dei campi di Chatila e Bourj El Barajneh. Secondo la polizia, non ci sarebbero state vittime nei combattimenti cominciati già sabato sera e protrattisi per tutta la giornata nonostante la pioggia. È questa la seconda sparatoria nelle strade di Beirut Ovest dopo l'arrivo, il 22 febbraio scorso dei 7000 effettivi siriani.

Sia gli scout sia le squadre di dipendenti del comune hanno cominciato a far sparire dai muri manifesti con le immagini dei capi politici, tra cui l'ayatollah Khomeini, e di combattenti della guerra civile. Unici ritratti risparmiati quelli del presidente siriano Hafez El Assad.

UN LIBRO RIVELATORE

L'avvocato-talpa tradì Abdallah

Indignata lettera del suo ultimo difensore al ministro Chalandon

PARIGI — L'avvocato Jacques Verges, difensore di Georges Ibrahim Abdallah, l'uomo di punta delle «Frazioni armate libanesi» (Farl), ha chiesto al ministro della giustizia Albin Chalandon di farsi egli stesso promotore di un ricorso in Cassazione contro la condanna all'ergastolo del suo cliente, il cui primo avvocato, Jean-Paul Mazurier, lavorava per i servizi segreti francesi.

Mazurier, «confessa» di avere lavorato per i servizi segreti francesi per due anni, mentre assicurava la difesa di Abdallah, in un libro-intervista del giornalista Laurent Gally, della cui imminente pubblicazione e del cui contenuto si ebbe notizia proprio 48 ore dopo la condanna all'ergastolo del terrorista arabo.

In una lettera al ministro il cui testo è stato pubblicato ieri dal «Journal du Dimanche», l'avvocato Verges afferma che Abdallah, per quanto lo riguarda, non intende ricorrere in Cassazione, in quanto nutre per la giustizia francese «un disprezzo di ferro» e giudica che il verdetto pronunciato il 28 febbraio dalla Corte d'assise di Parigi sia «una decisione politica». «Ai suoi occhi, è una dichiarazione di guerra ai combattenti arabi», afferma l'avvocato.

«Io sfortunatamente non sono un combattente arabo e non posso limitarmi a ridere davanti ai nuovi sviluppi di quello che ormai non è più il processo Abdallah, ma l'affaire Abdallah».

Verges ritiene pertanto di dover «sollecitare» il ministro della giustizia a intervenire egli stesso perchè sia annullato quel «verdetto contrario alla legge», che — a suo dire — negando i diritti di un imputato alla difesa, viola sia la convenzione europea dei diritti dell'uomo, sia il codice francese.

Con il tono virulento che gli è proprio, l'avvocato Verges scrive al ministro della giustizia: «È la prima volta, nella storia movimentata della Francia, che si vede lo Stato affiancare a un accusato un agente dei propri servizi speciali camuffato da difensore perchè lo tradisca».

Dopo aver affermato nulla di simile è avvenuto «neppure durante i giorni sanguinosi del terrore giacobino o del terrore bianco, o dell'occupazione», l'avvocato aggiunge: «Perfino nel Cile d'oggi Pinochet ha indietreggiato davanti a una tale infamia, la cui iniziativa partì dal governo Fabius.

Il caso appare sempre più ingarbugliato. «La palla è di nuovo nel campo del ministro, là dove Verges ha sempre voluto lanciarla», ha commentato «Le Journal du Dimanche» rilevando che la lettera al ministro Chalandon «sembra piena di trappole».

PECHINO

Deng penserebbe al ritiro per motivi d'età e salute

PECHINO — Deng Xiaoping medita di ritirarsi a vita privata? L'eventualità di un suo autopensionamento sarebbe stata prospettata dallo stesso anziano leader, nel corso di un incontro a Pechino con il Presidente della Tanzania Ali Hassan Mwinyi. Motivo: i suoi problemi di udito.

«Sono contento di trovarla in buona salute dopo due anni» gli ha detto il Presidente dello stato africano, che già compiuto una visita in Cina nel 1985. «Sto così e così» è stata la risposta dell'anziano leader, «ad eccezione dei problemi di udito, la mia salute non mi dà eccessive preoccupazioni.

«Tra poco compirò 83 anni», ha proseguito Deng, la cui posizione all'interno del regime cinese è stata data per fortemente indebolita in seguito agli scioperi degli studenti di dicembre e gennaio, «e, secondo un proverbio cinese, l'età più difficile da superare è quella tra i 73 e gli 84 anni.

«Ma io voglio vivere fino al 1997» ha subito aggiunto, «per vedere Hong Kong», la colonia britannica che tra 10 anni dovrebbe diventare parte integrante della Cina comunista.

A ogni modo Deng ha assicurato il suo interlocutore che la Cina non ha alcuna intenzione di allontanarsi dalla strada del socialismo, ma, allo stesso tempo, di volere «proseguire con la campagna di riforme» e l'abbassamento dell'età media della classe dirigente. Questo, però, non significa che Pechino «apra la porta al liberalismo borghese di stampo occidentale».

Più precisamente, riferendosi ai suoi problemi di udito, Deng ha aggiunto «ciò dimostra che è giunto per me il momento di ritirarmi».

Il ministro degli esteri sovietico, Eduard Shevardnadze, ha lasciato intanto l'Indonesia alla volta dell'Indocina comunista dopo la visita di quattro giorni a Giakarta durante la quale non ha segnalato alcun nuovo elemento nell'atteggiamento di Mosca sul problema della Cambogia.

Un senso di delusione è stato colto negli ambienti governativi di Giakarta, i quali sulla crisi cambogiana si attendevano dall'inviato del Cremlino «nuove proposte e iniziative» in linea con il corso riformista associato alla gestione del segretario.

Ma il ministro degli esteri indonesiano, Mochtar Kusumaatmadja, dopo aver salutato Shevardnadze all'aeroporto, ha detto ai giornalisti che «non è ancora il momento di trarre bilanci negativi», aggiungendo che prima di formulare valutazioni definitive occorre attendere i risultati delle visite che il ministro sovietico effettuerà nei prossimi giorni in Laos, Cambogia e Vietnam.

VIOLENZE

Sud Africa: due vittime per scontri tra indiani

JOHANNESBURG — La violenza ha stroncato in una zona residenziale per asiatici la vita di due sudafricani di origine indiana.

Uno di essi è morto nell'ospedale di Azaadville, vicino Randfontein, dopo che 200 indiani avevano attaccato una trentina di persone della stessa origine che si erano radunate in una sala per una funzione religiosa. L'uomo è stato circondato da un gruppo di violenti che gli hanno sbattuto la testa contro un muro varie volte ed egli ha tentato di estrarre una pistola, per difendersi.

Un altro indiano, Mahadeen Siab, 55 anni, è stato rinvenuto cadavere con la testa fracassata a cinquecento metri dalla sua abitazione nella stessa zona.

Questa è stata una delle rare volte in cui le autorità di Pretoria hanno dato notizia di violenze tra indiani.

8 MORTI

Villaggio in Turchia attaccato dai curdi

ANKARA — Ribelli separatisti curdi hanno attaccato un villaggio turco nei pressi della frontiera con la Siria, provocando la morte di otto persone, sei delle quali erano bambini.

L'attacco, sferrato da un gruppo di uomini con il volto coperto, è stato diretto contro il villaggio di Acikyol, nella provincia di Mardin, nella tarda serata di sabato.

Il precedente attacco curdo contro un villaggio in Turchia era avvenuto il 22 febbraio scorso. Le vittime erano state 14 e l'episodio aveva spinto le autorità turche a far bombardare, mercoledì scorso, basi curde situate in territorio iracheno.

Si apprende intanto che miliziani del Partito democratico del Kurdistan iracheno (Pdk) hanno attaccato il 3 marzo scorso una base militare nel Nord dell'Iraq, mettendo fuori combattimento un «ingente numero» di soldati iracheni.

URSS

Sciopero della fame di donne ebree

MOSCA — Settantacinque donne ebree, tutte appartenenti a famiglie cui viene rifiutato il permesso di emigrare, hanno cominciato ieri uno sciopero della fame di tre giorni, simultaneamente in diverse città sovietiche, lanciando un appello per la scarcerazione degli attivisti ebraici detenuti e protestando per la politica praticata dalle autorità sovietiche in relazione all'emigrazione.

La protesta è stata avviata in concomitanza con la festa della donna, «per attirare l'attenzione delle nostre autorità e del mondo sul fatto che esiste ancora un grande numero di refusenik» i cittadini sovietici cui le autorità del loro stato respingono la domanda di permesso di emigrare): così ha dichiarato, in un'intervista telefonica alla Associated Press, una delle protagoniste, Inna Ioeffe.

Un ritorno del re a Kabul neutrale?

WASHINGTON — Il «finanziere rosso» Armand Hammer è di nuovo in movimento. Stando a notizie giornalistiche di buona fonte, (il settimanale «Us News and World Report») sarebbero in corso contatti segreti tra americani e sovietici per porre fine alla guerra in Afghanistan e riportare alla testa di quel paese il deposto re Mohammed Zahir Shah.

Il monarca afghano, che ha oggi 73 anni e che vive in Italia da quando fu detronizzato, cioè nel 1973, dovrebbe presiedere un governo neutrale: al tempo stesso, i partigiani che lottano contro il regime di Kabul dovrebbero impegnarsi a non compiere atti di vendetta contro gli attuali dirigenti afghani. Una volta pacificate le acque, i russi lascerebbero definitivamente il paese.

Il «deus ex machina» di tutta l'operazione, come dicevamo all'inizio, è Armand Hammer, l'americano che, dal 1917, tiene stretti rapporti coi massimi dirigenti del Cremlino, forte di un'antica amicizia con Lenin.

Non c'è dubbio che la notizia è di quelle che fanno pensare. Pur riconoscendo a Hammer grandissime capacità di mediazione, e soprattutto enormi possibilità di apertura di credito da parte sovietica, è chiaro che questa manovra — se essa verrà confermata — dimostra che l'Unione Sovietica ormai non ha alternative in Afghanistan. Il «cessate il fuoco» decretato unilateralmente all'inizio dell'anno non è stato preso in considerazione dalla guerriglia, che ha intensificato i suoi sforzi costringendo i russi a reagire. Questo, però, ha riportato in alto mare ogni ipotesi d'accordo, rimettendo automaticamente in movimento le trattative segrete nel quadro di una più vasta intesa tra americani e sovietici.

Ecco perciò riapparire sulla scena di fondo questo re Zahir Shah, che fu deposto 14 anni fa, quando si trovava in cura a Ischia. E riappare proprio nel momento in cui tra Gorbacev e Reagan si delinea un'intesa sui missili che non può escludere, a detta della Casa Bianca, anche un accordo sui conflitti regionali, in particolare l'Afghanistan e la Cambogia.

In questi 14 anni, l'Afghanistan ha vissuto vicende sconvolgenti. Abbattuta la monarchia nel 1973 da un cugino e cognato del re, il principe Daud, fu instaurata la repubblica. I rapporti col vicino stato sovietico, ovviamente, si strinsero e furono ottimi nei cinque anni in cui Daud rimase al potere. Nel 1978, però, nuovo colpo di stato, e Daud ci rimette la pelle: a lui succede Taraki, leader del partito progressista (filocomunista), molto amico di Mosca. Ed è infatti l'Urss il primo paese a riconoscere il nuovo regime.

Nel settembre del 1979, altro colpo di stato, con Amin presidente: ma Mosca non lo ama, e tre mesi dopo lo rovescia con un suo fedelissimo vassallo, Babrak Karmal. Il nuovo leader afghano arriva a Kabul con un aereo militare sovietico: è l'inizio dell'invasione. Amin e tutti i membri della sua famiglia saranno fucilati.

Con l'invasione dell'Armata Rossa esplode anche la guerriglia. Le tribù delle montagne si organizzano e comincia una lunghissima e «sporca» guerra che continua ancora oggi. Una guerra che non ha risparmiato le popolazioni civili, che ha aperto profonde ferite nell'ancora quasi medioevale tessuto sociale, che ha fatto tendere fino quasi alla rottura i rapporti tra le due superpotenze.

Ora, a quanto pare, Mosca sarebbe entrata nell'ordine d'idee di chiudere una partita che, stando così le cose, può soltanto perdere.

(p. p.)

†

È mancato all'affetto dei suoi cari all'ospedale civile di Gorizia

CAV.
Narciso Murgut
di anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, la nuora, unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno a Versa di Romans martedì 10 c.m. alle ore 14.30.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia-Versa, 9 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Fernanda Sarti ved. Antoni

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Una S. Messa sarà celebrata il giorno 11 marzo alle ore 8.30 nella Chiesa di San Francesco.

Trieste, 9 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la moglie, il figlio e familiari di

Carlo Peternelli

rivolgono un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del caro congiunto.

Trieste, 9 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Agnese Perazzolo in Baston

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

Il piccolo MASSIMO con nonna LIDIA riconoscenti e commossi ringraziano le alunne della III A che hanno ricordato l'indimenticabile

Marilisa Pontoni

mammina e figlia diletta.

Gorizia, 9 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giacomo Strain

commossi ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 9 marzo 1987

Papà
(9-3-1983)
e
Mamma
(10-4-1984)

Vi ricordo con amore.
LAURA TOGNON

Trieste, 9 marzo 1987

I ANNIVERSARIO

Carlo Cenni

La moglie, la figlia, il genero e il nipote Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 9 marzo 1987

†

Dopo una lunga vita s'è spent[a la] nostra mamma, nonna e [bis]snonna

Roma Venturini

vissuta nel ricordo del S[uo] A[L]FREDO che ha raggiunto n[ella] pace eterna.

Lo partecipa il figlio AL[...] unitamente ai familiari tutti[...]

Le esequie avranno luogo og[gi ...] marzo alle ore 15 nella Capp[ella] del Cimitero Evangelico.

Trieste, 9 marzo 1987

Partecipano addolorati i nip[oti] GAETANO, TULLIO e LIC[...] BRESSAN, ROSSANA e [...]NO GARONNA; la cugina N[...]RA FRIZZI; i pronipoti: PA[O]LO e FRANCO GARONN[A] con le famiglie; DELIA e PI[...] BAGORDO coi figli DIEG[O e] ROSSANA.

Trieste, 9 marzo 1987

LUIGI e GIGLIOLA CIM[...] profondamente addolorati per [la] perdita di

Grazia Martinelli

sono affettuosamente vicini [a] BRUNO, CARLOTTA e [NI]COLÒ.

Trieste, 9 marzo 1987

ELIO ed ELSA VISENTIN p[ro]fondamente addolorati per l'i[m]provvisa scomparsa di

Grazia

si stringono in questo triste m[o]mento a BRUNO, CARLOTT[A] e NICOLÒ MARTINELLI.

Trieste, 9 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Bonafede

profondamenti commossi per [le] attestazioni di stima e affe[tto] dimostrate, ringraziano qua[nti] hanno partecipato al loro d[o]lore.

Un ringraziamento particolare [al] direttore e a tutto il persona[le] dell'Ospedale militare e all'A[m]ministrazione-Difesa Esercito.

Trieste, 9 marzo 1987

La famiglia MEDVES commo[s]sa per le attestazioni di affe[tto] tributate al suo amato

Andrea

ringrazia quanti in vario mo[do] hanno preso parte al suo dolor[e]. Un grazie particolare vada [al]l'Arma dei Carabinieri e a tu[t]te le Autorità militari, civili e re[li]giose.

Trieste, 9 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dina Marcucci ved. Tosi

ringraziano tutti coloro che ha[n]no partecipato al loro dolore e [in] particolare le Piccole suore d[el]l'Assunzione.

Trieste, 9 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Narcisa Gerbez ved. Naldi

ringraziano sentitamente qua[nti] hanno partecipato al loro d[o]lore.

Trieste, 9 marzo 1987

I familiari di

Maria Jelercich in Prezzi

ringraziano di cuore tutti colo[ro] che in vario modo hanno pre[so] parte al loro dolore.

Trieste, 9 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emilio Ridolfo

ringraziano quanti hanno part[e]cipato al loro dolore.

Trieste, 9 marzo 1987

I familiari di

Giuseppe Sema

ringraziano di cuore tutti colo[ro] che in vario modo hanno parte[ci]pato al loro dolore.

Trieste, 9 marzo 1987

orario accettazioni necrologie ed adesioni
dalle 8.30 alle 12.[30] e dalle 15 alle 1[9]

TEATRI E CINEMA

..arbara Sukowa, protagonista di «Rosa L.».

..ATRO G. VERDI. Stagione ..rica 1986/'87. Domani alle ore ..0 seconda (turno E/F) de «La ..amma» di O. Respighi. Diret..ore Maurizio Arena, regia di ..arlo Maestrini.

..ATRO G. VERDI. Stagione ..rica 1986/'87. Venerdì alle ..re 20 terza (turno C/E» de ..La fiamma» di O. Respighi. ..irettore Maurizio Arena, regia ..i Carlo Maestrini.

..ATRO STABILE. Circolo del..a Cultura e delle Arti (v. S. ..arlo 2): ore 18 prolusione allo ..pettacolo «Il racconto d'inver..o» di William Shakespeare. ..egia di Pietro Carriglio. Par..erà il prof. Clyde Snelling. Con .. patrocinio della Provincia di ..rieste.

..EATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Og..i riposo. Dall'11 al 22 marzo il ..eatro Biondo Stabile di Paler..no presenta «Il racconto d'in..verno» di W. Shakespeare, ..egia e scene di Pietro Carri..lio.

..OCIETA' DEI CONCERTI. ..uesta sera alle ore 20.30 al ..oliteama Rossetti concerto ..del Quartetto Allegri che pre..sentrà composizioni di Franz ..osef Haydn, Benjamin Britten .. Ludwig van Beethoven.

..EATRO CRISTALLO. Ore ..17.30. Incontri di invito a tea..ro: Autori dell'Est. Josef Topol .. «Un'ora d'amore». Parteci..pano: Giorgio Polacco, Fran..cesco Macedonio, Orazio Bob..bio. Ingresso libero.

..RISTON. Ore 16, 18.05, ..20.10, 22.15. Dedicato a Rosa ..Luxenburg, grande protagoni..sta della storia contemporanea ..donna di grandi sentimenti: «Rosa L.» di Margarethe von Trotta, con Barbara Sukowa e Daniel Olbrychski. «Palma d'Oro» per la miglior attrice al Festival di Cannes '86. Ultimi giorni.

..DEN. 15.30 ult. 22.10: «Il gran..de petalo del sesso» Carolin Grace in un super hard di Alan Vydra. Solo per adulti.

..ENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Non aprite quella porta Parte 2». Tra humor e spa..vento, uno sceriffo perspicace, interpretato da Dennis Hopper, indaga su una serie di atroci delitti compiuti da una famiglia di «mostri». V.m. 18 anni.

..RATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. «Il colore dei soldi», con Paul Newman e Tom Cruise, interprete di «Top gun». Regia di M. Scorsese, proposto per 8 Oscar.

..ALA EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15. Per la prima volta un film afrodisiaco «Capric..cio». Regia di Tinto Brass con Francesca Dellera e Andy J. Forest. Vietato min. 18 anni.

..ALA AZZURRA. 17, 19.25, 21.45. «La famiglia» applaudi..to a ogni spettacolo, la critica lo ha definito il capolavoro dell'anno. Regia di Ettore Scola con Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli, Fanny Ardant.

MIGNON. 16, ult. 22. «Le avventure di Peter Pan» di Walt Disney. Un meraviglioso viaggio nel mondo della fantasia. Ultimi giorni a grande richiesta.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Over the top» con Sylvester Stallone. Super-Dolby Stereo. In contemporanea con i più importanti cinema di tutto il mondo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15. «Rimini, Rimini». Il colosso comico con Paolo Villaggio, Serena Grandi, Jerry Calà, Laura Antonelli, Andrea Roncato.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I ragazzi della porta accanto» con Charlie Sheen. La violenza più sanguinaria e folle che il cinema americano abbia mai portato sullo schermo. V.m. 14.

CAPITOL. 16.30. Ritornano più divertenti che mai Boldi, Calà, De Sica e Greggio nel comicissimo technicolor «Yuppies 2». Grande successo.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10. Il grande successo di David Cronenberg «La mosca» (The Fly) stupendamente interpretato da Jeff Goldblum e Geena Davis. Assolutamente eccezionale! Un capolavoro del genere horror da vedere e rivedere. Candidato all'Oscar per i trucchi ed effetti speciali. V.m. 14.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16.30, 19, 21.30. «Il nome della rosa» di Jean-Jacques Annaud con Sean Connery, F. Murray Abraham, Michel Lonsdale, Leopoldo Trieste, Franco Franchi. Tratto dal best-seller di Umberto Eco il kolossal (32 milioni di dollari) più imponente girato in Italia negli anni '80.

ALCIONE. Chiuso per lavori.

RADIO. 15.30, 21.30. «Io, una donna... le mie bestie» le orge più bestiali e animalesche che siano mai apparse fino a oggi sullo schermo. Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '86/87 ore 18, 20, 22: «Tartaruga di amerò» di J. Irvin con Glenda Jackson, Ben Kingsley.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '86/87: 10-11 marzo ore 20.30: il Teatro d'Arte presenta «Le ragazze di Lisistrata» di Pirobenedetto Bertoli e Antonio Calenda con Maddalena Crippa e Aldo Tarantino. Regia di Antonio Calenda. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12, 17-19.

ZAGABRIA

Un tenore spagnolo salva Faust

ZAGABRIA — Il complesso del Teatro nazionale di Spalato è arrivato per la prima volta nella capitale croata e ha presentato la sua ultima nuova produzione di questa stagione, il «Faust» di Charles Gounod. Ma poco è mancato che lo spettacolo non si potesse effettuare. Il tenore romeno Constantin Cepraga, stabile a Spalato, si è ammalato ed è stato costretto a ritirarsi.

La direzione del teatro ha cercato per due giorni in tutta l'Europa un altro tenore, ma non si trovava nessuno in Italia, Austria, Svizzera, Ungheria che lo potesse sostituire. Sembrava dunque che la tournée dovesse essere rimandata. Per fortuna, all'ultimo momento, è arrivato da Parigi Gines Sirera, che è stato non solo il salvatore della serata, ma si è presentato in modo eccellente dimostrando ottime qualità vocali e sceniche.

Si sa che i migliori tenori d'oggi sono di scuola spagnola, ci ricordiamo dei vari Domingo, Carreras, Kraus, Aragall, ecc. Anche il Sirera è spagnolo. Finora era noto solo in Francia, Spagna, Belgio e Irlanda. Si tratta di un cantante dalla voce abbastanza lirica, molto bella, e che anche scenicamente è a posto.

Malgrado che non avesse avuto tempo per provare, già dall'inizio dello spettacolo ha confermato di essere un ottimo interprete nel non facile ruolo di Faust, ed è stato il vero trionfatore della serata.

Nelle altre parti si sono esibiti il soprano Marina Jajic, una Margherita dalla voce piacevole ma ancora troppo tenera. Nel ruolo di Mefisto si è esibito il basso romeno Corneliu Solovastru. Egli possiede una voce straordinaria con ottimi acuti e splendide note gravi. Se trovasse un buon maestro potrebbe diventare un basso di levatura mondiale.

Le altre parti sono state interpretate da Ratomir Kliskic nel ruolo di Valentino, Bozena Svalina, Nada Lovrinovic. Ma gli artefici principali dello spettacolo lungamente applaudito sono stati il giovane e già affermato direttore d'orchestra Loris Voltolini, che ha diretto una ben disposta orchestra con molta precisione, mentre il coro ha ancora una volta manifestato straordinaria bravura confermandosi il miglior complesso nel paese.

Il successo è stato pieno con molti applausi e vere ovazioni con pieno merito.

(Dragan Lisac)

SVOLTA DI BRUNO BOZZETTO

Il «Disney italiano» lascia i cartoni

CANALE 5

Buongiorno Italia

MILANO — Anche Berlusconi sveglierà l'Italia televisiva a partire da oggi. A partire dalle 7 prenderà il via su «Canale 5» la trasmissione quotidiana, domenica esclusa, «Buongiorno Italia».

Per quattro ore, con la conduzione di Fiorella Pierobon, Canale 5 cercherà di interessare chi si prepara ad andare al lavoro, il bambino che fa gli ultimi capricci prima di essere accompagnato alla scuola materna, la casalinga che sfaccenda e chi è costretto in casa per altri motivi.

Tra rubriche, attualità, telefilm e cartoni animati si inseriranno anche giornalisti del network di Berlusconi con spazi propri.

Mancherà il notiziario.

ROMA — «Ho sempre sognato di fare il cinema "vero", fin da quando, a quindici anni, mi esercitavo col "superotto"».

Bruno Bozzetto, milanese quasi cinquantenne, usa molto spesso l'aggettivo «vero» per distinguere il cinema con gli attori e il mondo reale da quello a disegni animati che pure gli ha dato la fama internazionale di «Wal Disney italiano» con film quali «West and soda», «Vip, mio fratello superuomo» e «Allegro, non troppo». Dà l'impressione di aver affrontato con l'entusiasmo del neofita questo cinema «vero» col suo primo film a soggetto, «Sotto il ristorante cinese», che ha appena presentato alla stampa.

Eppure, Bozzetto, tra questo film e quelli di animazione ci sono molti punti di contatto? «Certo —, risponde —. Ci sono l'umorismo e l'immaginazione, l'attrazione per il fantastico. Ma gli attori, quelli sono una scoperta, una novità sensazionale per me, che in passato li avevo appena sfiorati. Anche se la mia convinzione è che in tutto il cinema il primo posto spetta alla vicenda e poi si cercano gli attori adatti, non come in molto cinema italiano attuale d'oggi, dove le storie vengono costruite su misura per chi ha successo al botteghino».

Questo Bozzetto fervido e talvolta polemico ha raccontato in «Sotto il ristorante cinese» la vicenda di un giovanotto sognatore che, alla vigilia di sposare una bella ed efficientissima «manager», entra, attraverso la porta della cantina di un ristorante cinese a Milano, in un mondo irreale di sogno, una spiaggia incantata dove vivono due personaggi adorabili, un geniale professore inventore di aggeggi miracolosi (Bernard Blier) che si è isolato dal mondo d'oggi, e la sua ancora più adorabile figlia (Amanda Sandrelli) che il mondo non lo conosce affatto. Facile prevedere che il giovane Ivan, integrato controvoglia, finirà per abbandonare la civiltà dei consumi e la sua promessa sposa, che finirà a sua volta tra le braccia di un «Rambo» emerso da un altro sotterraneo.

Dice Bozzetto: «A chi mi rivolgo con un film così, che non ha divi di richiamo e che spero somigli di più a certo cinema americano di fantasia, come "Fuori orario", o "Ritorno al futuro»? Al pubblico giovane, anzitutto, che è molto attento a non lasciarsi intrappolare nei generi, e cerca sempre novità, a chi ama il buon gusto e il divertimento non volgare. Vorrei che il pubblico dimostrasse lo stesso fervore dei miei attori, come Blier, gran professionista, sempre appassionato come un debuttante, come il protagonista, Ivan, che è Glauco Botosso, scoperto da Pupi Avati in "Impiegati", come i miei collaboratori quasi tutti esordienti. Se avrò una risposta adeguata nelle sale, continuerò col cinema "vero", e se no...».

Bozzetto è ottimista. Ha di riserva il suo patrimonio di grande disegnatore amatissimo anche in Usa, nonché le esperienze fatte con 13 comiche di 6 minuti ciascuna («Le hanno comprate in tutto il mondo, tranne in Italia») e un film di mezz'ora per la Tv svizzera. Insomma, dopo aver disegnato migliaia di metri di pellicola, dopo aver vinto oltre venti premi nei più importanti festival mondiali, Bozzetto vuol dare una svolta alla sua attività.

Per questa prima prova gli ha dato una mano, coproducendo «Sotto il ristorante cinese» in prospettiva dello sfruttamento Tv, «Rete Italia». Per il futuro si vedrà.

(Fabio Rinaudo)

È primavera

MILANO — Corrado Tedeschi e Gabriella Golia presentano oggi e domani alle 20.30 su Italia Uno «Festival di primavera», un'occasione per riascoltare le canzoni del Festival di Sanremo.

PREMI «CESAR»

Nella notte dedicata a Jean Gabin premiato «Therese» di Cavalier

PARIGI — L'Accademia delle arti e delle tecniche del cinema francese, presieduta dall'attrice Jeanne Moreau, ha assegnato l'altra sera i premi «Cesar» 1987.

IL Cesar per il migliore film è stato attribuito a «Therese» di Alain Cavalier, mentre quelli per il miglior attore protagonista e per la miglior attrice protagonista sono andati rispettivamente a Daniel Auteuil per la sua interpretazione di «Jean de la Florette» e «Manon des Sources» di Claude Berri e a Sabine Azema per «Melò» di Alain Resnais.

«Il nome della rosa», il film che il regista Jean-Jacques Annaud ha tratto dal best-seller di Umberto Eco, ha vinto d'altra parte il «Cesar» per il miglior film straniero. La 12.a edizione della «Notte dei Cesar» — nata per iniziativa di Georges Cravenne — è stata dedicata all'attore Jean Gabin nel decimo anniversario della sua morte.

Ecco l'elenco completo dei premi: miglior film: «Therese» di Alain Cavalier; miglior attore: Daniel Auteuil («Jean de la Florette» e «Manon des Sources»); miglior attrice: Sabine Azema («Melò»); miglior regista: Alain Cavalier («Therese»); miglior film straniero: «Il nome della rosa» di Jean-Jacques Annaud (corpoduzione Italia-Rfg); miglior attrice non protagonista: Emmanuelle Beart («Jean de la Florette»); miglior attore non protagonista: Pierre Arditi («Melò»); miglior opera prima: «La femme de ma vie» di Regis Wargnier; miglior promessa femminile: Catherine Mouchet («Therese»); migliore promessa maschile: Isaach De Bankole («Black Mic-Mac»); migliore sceneggiatura: Alain Chevalier e Camille De Casabianca («Therese»); migliore colonna sonora: Herbie Hancock («Around Midnight»). Migliore fotografia: Philippe Rousselot («Therese»); miglior scenografia: Pierre Guffroy («Pirati»); miglior suono: Michel Desrois, William Flageollet, Claude Villand e Bernard Le Roux («Around Midnight»); miglior montaggio: Isabelle Dedieu («Therese»); migliori costumisti: Anthony Poiwell («Pirati»).

Miglior cortometraggio: «La goula» di Roger Guillor; miglior manifesto: «37,2 le matin» di Christian Blondel.

Un Cesar speciale è stato infine assegnato a Jean-Luc Godard per l'insieme della sua opera.

■

BIANCANEVE. «Biancaneve e i sette nani» di Disney avrà un clamoroso rilancio internazionale quest'anno, in occasione del cinquantesimo compleanno del film a disegni animati tratto dalla fiaba dei fratelli Grimm, distribuito negli Stati Uniti il 17 luglio del 1937.

Jean-Luc Godard un «Cesar» speciale.

OGGI AL CRISTALLO

Come si guarda il teatro

Questo pomeriggio alle 17.30 al Teatro Cristallo si svolgerà il primo degli «Incontri di invito a teatro» dedicato agli autori dell'Est: Josef Topol e «Un'ora d'amore», con la partecipazione di Giorgio Polacco, critico teatrale, Francesco Macedonio, Orazio Bobbio, Federica Tatulli e Lidia Lagonegro, rispettivamente regista e interpreti dello spettacolo. Gli incontri, realizzati in collaborazione con l'assessorato alle attività culturali della Provincia di Trieste, vogliono offrire ai giovani e a tutti coloro che sono interessati di munirsi di strumenti di lettura e comprensione degli spettacoli teatrali.

Questi appuntamenti, che si svolgeranno fra marzo e aprile, mirano essenzialmente a individuare un avvicinamento all'evento teatrale diverso da quello derivante da insegnamenti e reminescenze scolastiche. È una proposta per il pubblico del Cristallo per imparare a «sentire» e a «guardare» uno spettacolo con occhi più attenti, fino a entrare nella stessa struttura teatrale. È prevista, infatti, per il 23 marzo, la visita guidata al palcoscenico e alle strutture tecniche del Teatro Verdi.

Ecco il calendario di prossimi incontri: «Guardar spettacolo» (16, 15, 30 marzo) a cura di Roberto Canziani; «Dentro il teatro» (18, 23 marzo) a cura di Adriano Dugulin, e infine la conversazione itinerante per le scuole superiori (6-11 aprile) a cura di Nico Pepe.

■

ASSOLUTI. Cybill Shepard e Bruce Willis sono stati nominati protagonisti assoluti della tv dalla Hollywood Radio and Television Society, per la loro interpretazione di «Moonlighting». I due attori saranno premiati il 17 marzo al Century Plaza Hotel di Los Angeles.

APPUNTAMENTI

La prima volta dell'Allegri

..uesta sera alle 20.30 al ..oliteama Rossetti per la ..agione della Società dei ..oncerti giunge per la prima ..olta a Trieste il Quartetto ..llegri.

..ondato nel 1954, il quartet.. si è esibito in tutti i paesi ..'Europa e d'America e ha ..nciso moltissimi dischi. «Allegri» è costituito da ..eter Carter e David Roth ..olini, Keith Lovell viola e ..runo Schrecker violon..cello.

..uò apparire strano che un ..omplesso formato da quat..o valorosi strumentisti, tutti ..ttadini britannici, esibisca ..n nome del tutto italiano. Si ..atta di un atto di amore e di ..maggio che il quartetto in..ese ha voluto rendere nei ..onfronti di un autore roma.. ormai quasi dimenticato, ..regorio Allegri, che nella ..ima metà del Seicento ..bbe al suo attivo tra l'altro ..cune delle prime composi..oni dedicate a questo tipo .. formazione.

Il programma che sarà eseguito questa sera al Politeama comprende il Quartetto in re maggiore op. 76 di Haydn, il Quartetto op. 94 di Britten e uno degli ultimi quartetti di Beethoven, l'op. 131 in do diesis minore.

Oggi al Cca

Il racconto d'inverno

Oggi alle 18 al Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2 il prof. Clyde Snelling dell'Università di Trieste terrà la prolusione allo spettacolo «Il racconto d'inverno» di Shakespeare, che il Teatro Biondo di Palermo presenterà al Rossetti con la regia di Pietro Car riglio.

Undicietrenta

La massoneria

Chi sono i massoni? Che cos'è la massoneria? Qual è la sua storia? Quali sono i suoi rapporti con la storia, la filosofia, la religione, la cultura e la politica?

Di questi argomenti si occuperà questa settimana (da oggi a venerdì 13 marzo) «Undicietrenta», la rubrica radiofonica regionale della Rai curata da Gabriella Brussich Guagnini, Bruno Damiani, Tullio Durigon con la collaborazione di Federica Quazzolo.

Moderatore della tavola rotonda, alla quale interverranno molti ospiti da diverse città d'Italia, sarà l'avv. Manlio Cecovini.

La trasmissione è aperta ai contributi telefonici degli ascoltatori (040/62822).

«Altra frequenza»

sull'igiene

Da oggi a venerdì 13 marzo ad «Altra frequenza», la trasmissione radiofonica regionale di Marisandra Calacione e Daniela Picoi, si parlerà di igiene.

OGGI
.. MARZO 1987 ORE 20.30
IL COLLEGIO DEL MONDO UNITO DELL'ADRIATICO
PRESENTA
CORI E DANZE
CON
I RAGAZZI DEL COLLEGIO DEL MONDO UNITO DELL'ADRIATICO DI DUINO
IL CORO DEL COLLEGIO DEL MONDO UNITO DELL'ATLANTICO (GALLES)
TEATRO CRISTALLO
INGRESSO LIBERO
RACCOLTA A FAVORE DELLA LOTTA CONTRO LA FAME NEL MONDO

I jeans di Anita

LONDRA — L'attrice Anita Dobson, 37 anni, popolare protagonista della serie «Eastenders» della Bbc Television, reclamizza un tipo di jeans più che «pennellati» alla mostra internazionale di confezioni «Men adn Boys» che si è aperta all'Olympia di Londra. (Apw)

PRIME VISIONI

Biliardo, che passione!

Il seguito dello «Spaccone» con Paul Newman e Tom Cruise

IL COLORE DEI SOLDI
Regia di Martin Scorsese
Interpreti: Paul Newman, Tom Cruise.
Stati Uniti, '86

Recensione di
Callisto Cosulich

«Il colore dei soldi», che è il seguito di «Lo spaccone», sembra avviato a buona fortuna: perché riutilizza Paul Newman, che nei venticinque anni intercorsi non ha mai visto sbiadire la propria popolarità, anzi, è diventuo un mito vivente; perché gli ha messo accanto il rampante Tom Cruise, idolo dei «teenagers»; perché ha affidato l'eredità di Robert Rossen, il regista che aveva diretto il «cult movie» del '61, a Martin Scorsese, cioè a una delle più forti personalità in servizio permanente effettivo oggi a Hollywood.

Sul piano della vicenda non è che ci si potesse attendere degli sviluppi sorprendenti. Che Eddie Felson avesse abbandonato il biliardo pur gironzolando attorno, era scontato; che preferisse i soldi tranquillamente guadagnati (commercio in liquori) ai soldi pericolosamente vinti (al tavolo del biliardo) anche; che gli rifluisse nel sangue l'antica passione al primo suono di una buona steccata, pure tale eventualità era da mettere nel conto; che si limitasse a istruire, di modo che il nuovo campione non cadesse nelle sue vecchie ingenuità, era altrettanto logico; che, alla fine, tornasse a giostrare con la stecca e le palle, trovandosi di fronte all'allievo, il quale aveva ripassato anche troppo bene a memoria le ciniche istruzioni del maestro, rientrava nella logica del filone spettacolar-sportivo.

In realtà l'unica grande novità riguarda lo stile e qui sta l'importanza della presenza di un regista-autore come Scorsese.

Rossen, il regista di «Lo spaccone», era anch'egli un autore nel pieno senso della parola, però operava nel quadro del realismo e dal realismo dipendeva il suo ottimo film, a cominciare dalla cruda fotografia, illuminata dal tedesco Eugen Schufftan, dal realismo hollywoodiano secondo i presupposti dei classici «crime movies» dei primi anni Trenta, dove la presenza della cinepresa non doveva essere nemmeno avvertita, perché nulla s'interponesse tra gli spettatori e i personaggi del film, rendendo difficile la immedesimazione dei primi nelle vicende vissute dai secondi.

Scorsese, invece, bada, mai come questa volta, alla forma, ben sapendo che è lì, sul terreno della forma, che l'avrebbe potuto distinguere dal suo illustre predecessore e giustificare la sua fatica.

«Il colore dei soldi», più che ricalcare i moduli stilistici dei vecchi «crime movies», fa pensare semmai ai «musicals», ai vecchi «coreofilm» di Busby Berkeley, dove lo «stage» è dato dal tavolo verde, il «corus line» è costituito dalle palle da biliardo, e i ballerini solisti sono i giocatori con le loro stecche, che la camera segue in incessanti movimenti circolari, interrotti ogni tanto da improvvisi, folgoranti primi piani.

Pare che i fatti vengano dopo lo stile, siano da questo determinati. E così il gioco degli attori ne consente pure una doppia lettura: Paul Newman, più che a giocare, istruisce Tom Cruisce a fingere, cioè a recitare.

PRIME VISIONI

«Rimini Rimini» di Sergio Corbucci

RIMINI RIMINI
Regia di Sergio Corbucci.
Interpreti: Paolo Villaggio, Serena Grandi, Laura Antonelli.
Italia '87

Cinquantotto anni, cinquantasette film: quello di Sergio Corbucci è quasi un record; nella sua imponente filmografia si trova di tutto, dai film con Totò agli spaghetti western, dai gialli all'italiana alle commedie.

Corbucci, anche dopo il deludente esito del suo ultimo lavoro, «Sono un fenomeno paranormale», con Alberto Sordi, insiste con i fatti di costume e sforna questo «Rimini Rimini» che cuce addirittura cinque episodi (più o meno intrecciati tra loro), confezionati da un pool di ben sette sceneggiatori, tra i quali ci sono professionisti del calibro di Bernardino Zapponi e Massimo Franciosa.

Cinque episodi e parecchie star comiche, da Jerry Calà a Paolo Villaggio, da Maurizio Micheli a Gigi e Andrea, per non dire delle interpreti femminili: Serena Grandi, Laura Antonelli, Eleonora Brigliadori, per citare le più note.

Corbucci fa convogliare a Rimini, meta vacanziera per eccellenza, un bizzarro campionario di umanità varia. Paolo Villaggio è un pretore sessuofobo che finirà, niente meno, che nelle spire della procace Serena Grandi. Maurizio Micheli è un attore di poche fortune che per rimediare qualche pasto si impegna a far svagare la piagnucolosa Laura Antonelli, danarosa e rozza erede, con i tre mastodontici fratelli, di un impero di macellai.

Classici tipi da spiaggia sono le due amiche in vacanza, la simpatica Monica Scattini, dichiaratamente a «caccia» di fusti e la svagata Brigliadori, moglie delusa.

Fuori dall'ambiente vacanziero sono solo il missionario Andrea Roncato e l'aspirante uomo d'affari Jerry Calà. Il primo, riminese verace, è di passaggio a casa prima di partire per la nuova, lontana destinazione e, complice il mare e il sole, sarà indotto in tentazione da una bella sconosciuta. Il secondo rincorre sui lidi adriatici un ricco industriale (Paolo Bonacelli) che crede di poter convincere a fare un rischiosissimo business con lui.

(Stella Rasman)

MORANDI

Voglia di vincere

ROMA — Gianni Morandi sta per tornare in televisione: a fine mese Raiuno trasmetterà «Voglia di vincere», un film a puntate diretto da Vittorio Sindoni, nel quale Morandi interpreta il ruolo di un pilota di rally costretto a rivaleggiare con il proprio fratello, ma già ha nel cassetto nuovi progetti televisivi.

«Voglia di vincere — spiega — dove recito accanto a Milly Carlucci e a Catherine Spaak, è l'ultimo della serie "Voglia di": i precedenti sono stati "Voglia di volare" e "Voglia di cantare", a fine maggio comincerò le riprese di un nuovo film per Raiuno intitolato "Diventerò padre" nel quale sarò un bagnino di Rimini che gestisce una pensione e che accetta di diventare padre di un bambino non suo».

Il ruolo di attore impegna sempre di più il recente vincitore di Sanremo: «Ho cominciato a fare l'attore per scherzo — ammette — ora comincio a considerarlo un lavoro serio».

Però Morandi non dimentica le sue origine canore: «Da poco è uscito il mio ultimo album, "Le italiane sono belle" che contiene canzoni di Mingardi, Mimmo Cavallo, Gianni Bella, Mogol, Ruggeri e Tozzi».

Tv e Radio

RAIUNO

10.50 Intorno a noi. Conducono S. Ciuffini e A. C. Paone.
11.30 I magnifici sei, telefilm.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto chi gioca? Con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? Ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark, a cura di P. Angela: Molluschi», «Il fascino delle Ande».
15.00 Speciale Parlamento.
15.30 Lunedì sport.
16.00 La baia dei cedri, telefilm.
16.30 Intorno al mondo con dot. Cartoni animati.
17.30 Tao tao, una grossa bugia.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 L'ottavo giorno.
18.30 Colosseum.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Sergio Leone. «Il buono, il brutto, il cattivo», regia di Sergio Leone (2.a p.). Sottotitoli per non udenti.
22.20 Telegiornale.
22.25 Appuntamento al cinema.
22.40 Prigionieri. I soldati italiani nei campi di concentramento (2.a p.). La scelta (1943-1944).
23.25 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo, pagine dimostrative.
11.15 Dse: Panorama internazionale «Diario di un villaggio Masai» (1.a p.).
11.45 Cordialmente, con E. Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2, C'è da vedere.
13.30 Quando si ama.
14.20 Braccio di ferro.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Tandem.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Tg2 Trentatré, settimanale di medicina a cura di L. Onder (sottotitoli per non udenti).
17.55 Spaziolibero: i programmi dell'accesso. Associazione familiari vittime strage stazione Bologna agosto '80: «Giustizia e verità».
18.15 Tg2 Sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick, telefilm.
19.30 Tg2 Notizie.
19.35 Meteo 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.30 Capitol, serie televisiva.
21.35 Focus, il settimanale d'attualità del Tg2.
22.30 Notte tv.
22.45 Mixer sondaggio, il piacere di saperne di più, di A. Bruno, G. Minoli.
23.30 Studio aperto, appuntamento con il Tg2, Meteo 2.
23.45 Cinema di notte, di Claudio G. Fava «Mio Figlio», film psicologico, regia di D. De La Patelliere, con J. Gabin, C. Brasseur.

RAITRE

12.10 Dse: Viaggio nel paesaggio pittorico del 1330 (3.a p.).
12.35 Dse: Nell'uovo d'argento, Mediterraneo fra mito e storia. «Selinunte».
13.00 Dse: Il manager. Banca e pubblica amministrazione negli Stati Uniti.
13.30 Dse: Follow me.
14.00 Dse: S.O.S. 011/8819, Filo diretto.
14.30 Oggi pomeriggio: «Jeans» da un'idea di M. Colangeli, con F. Fazio e S. Zauli.
15.30 Campionato di calcio serie A e B.
18.00 Concertone «The who», presenta S. Graziosi, con Paola Onofri, Meteo 3.
19.00 Tg3 nazionale e regionali.
19.35 Sport regione del lunedì.
20.05 Dse: Monografie. Temi per l'esercitazione di tattiche «Il Vesuvio», storia minima di un grande e focoso protagonista. Scritto e diretto da A. Zappalà (1.a p.).
20.30 Paolo Panelli, attore comico brillante, programma di M. Colangeli. Regia di S. Bergamo (3.a e ult. ep.). «Gardenio Caroselli, maestro di teatro», con Alessandra Panelli.
21.40 Tg3.
21.45 L'occhio bazaar (3.a p.) di Giorgio Celli e Nichi Stefi. Presenta Elena Mazza. Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.
23.45 Tg3.

Radiouno

Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci-4212 e Autostrade. Onda verde uno, Radiouno, Gr1: 6.25, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 17, 18.56, 21.15, 23.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 14, 17, 19, 23.
6: Gr1 Buongiorno, Notizie, Agenda; 6.06: Onda verde, programma di Lino Matti; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 Sport, Fuoricampo; 9: Elena Doni conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Walkie talkie; 11.30: «Mozart», di Tonino Accolla (7); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 14.03: Master city; 15.03: Radiouno per tutti: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '86: «Anni '50: il jazz sperimentale», di R. Capasso (20), a cura di A. Mazzoletti; 18.05: Dse. La finanza pubblica in Italia, prospettive per le giovani generazioni; 18.30: Musica sera, i giovani a Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox spazio multicolore; 20: Le fonti della musica; 20.30: Inquietudini e premonizioni: Una complessa storia di tradimenti (3); 21.03: La poesia nel mondo: la poesia cecoslovacca; 21.40: La Fonit Cetra presenta; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata, di Luciano Lucignani; 23.28: chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

Radiodue

Onda verde in collegamento con Polstrada, Anas, Aci-4212 e Autostrade. Onda verde due, Radiodue, Gr2: 6.56, 7.56, 9.27, 11.27, 13.26, 15.50, 17.45, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni, con Franco Piccinelli; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: La storia di Genji, principe splendente (1.a puntata), regia di Gianni Casalino; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra Scilla e Cariddi, regia di Maurizio Ventriglia; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Gr2 e Onda verde regionali; 12.45: Perché non parli? regia di M. Fasan; 15-18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio? Sommario; 15: Siamo fatti così; 15.30: Gr2 economia; 16: Di comune interesse; 17: Un libro per tutte le stagioni; 17.40: Colpo d'occhio; 18: Don Chisciotte, di M. Cervantes, lettura a più voci (112); 18.32-19.57: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 radio notte; 23.28: chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

Radiotre

Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci-4212 e Autostrade. Onda verde tre, Radiotre, Gr3: 7.10, 10, 11.50.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.15, 23.53.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi dedicati alle donne; 12: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di rete, i programmi di Radiotre; 15.18: Succede in Europa; 15.23: I fatti della cultura; 15.28: Il libro di cui si parla; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse. La donna dei secoli, testi di S. Balzola; 17.30-19: Spaziotre; 20.30: In diretta con gli internazionali con gli organismi radiofonici aderenti all'Uer: concerto multiflex da Helsinki, Stoccolma e Oslo. Nell'intervallo (21.35 circa), presentazione di «Allò... m'entendez vous?» di V. Globokar; 22.30: Il monitore lombardo; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Giranastro; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Testimonianze (replica); 8.40: Mosaico musicale; 9: Spettacolo quiz (replica) - Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Tavolozza musicale; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Tavolozza musicale; 16: In prima persona; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: concerto del mezzosoprano Bernarda Fink e della pianista Blaženka Arnič; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Tavolozza musicale.

11.10 «Tuttiinfamiglia» - gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 «Bis» - gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito» - gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Film: «IL MONDO DI SUZIE WONG» con William Holden, Nancy Kwan, Sylvia Syms - Regia di Richiard Quine (1960) - Commedia.
17.00 Telefilm: L'albero delle mele.
17.30 «Doppio slalom» - gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: Love boat.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Studio 5» - gioco spettacolo e attualità in un rotocalcio condotto da Marco Columbro con Roberta Termali.
20.30 Film: «PIÙ BELLO DI COSÌ SI MUORE» con Enrico Montesano, Vittorio Caprioli, Monica Guerritore - Regia di P. Festa Campanile (1982) - Commedia.
22.30 «Tivù tivù» - settimanale di attualità a cura di Arrigo Levi.
24.00 Telefilm: Squadra speciale.
01.00 Telefilm: Missione impossibile.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Fantasilandia.
9.15 Film per la tv: «UN ALBERO CRESCE A BROOKLYN» con Cliff Robertson, Diane Baker. Regia di Joseph Hardy - Commedia.
11.00 Telefilm: La strana coppia.
11.30 Telefilm: Quincy.
12.30 Telefilm: T.J. Hooker.
13.30 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.00 Candid camera - condotto da Gerry Scotti.
14.15 Deejay Television.
15.00 Telefilm: Time out.
16.00 «Bim bum bam» - cartoni animati.
18.00 Telefilm: La casa nella prateria.
19.00 Telefilm: Arnold.
19.30 Telefilm: Happy Days.
20.00 Cartone animato: Sandy dai mille colori.
20.30 Festival di primavera - 1ª serata - Spettacolo musicale con Gaspare e Zuzzurro.
23.15 «THE GREAT WALDO PEPPER» (IL TEMERARIO) - film in versione originale con Robert Redford, Bo Svenson, Susan Sarandon. Regia di George Roy Hill (1975) - Avventura.
01.15 Telefilm: Hardcastle and Mc Cormick.

8.30 Telefilm: Ironside.
9.20 Telefilm: I giorni di Brian.
10.10 Telefilm: Strega per amore.
10.30 Telefilm: Switch.
11.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
12.00 Telefilm: Mary Tyler Moore.
12.30 Telefilm: La piccola grande Nell.
13.00 Ciao ciao - Cartoni animati.
14.30 Soap: La valle dei pini.
15.20 Soap: Così gira il mondo.
16.15 Documentario: Questa è Hollywood.
16.40 Documentario: Natura canadese.
17.20 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.15 «C'esta la vie» - gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 «Il gioco delle coppie» - condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Charlie's Angels.
20.30 Film: «UN AMORE SPLENDIDO» con Cary Grant e Deborah Kerr. Regia di Leo Mc Carey (1957).
22.40 Tennis - via satellite da Miami: finale torneo Lipton.

EURO TV TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Film.
10.00 Buongiorno Cristina, con Cristina Dori e Guy Gosard.
12.00 «Senorita Andrea», telenovela.
13.00 Cartoni animati.
14.00 «Vite rubate», telenovela.
15.00 «Signore e padrone», telenovela.
16.30 Cartoni animati.
19.00 «Wayne and Schuster», situation comedy.
19.30 «Happy end», telenovela.
20.30 «LA POLIZIA STA A GUARDARE», film.
22.30 Speciale primo piano, rubrica d'attualità.
23.30 «LA SFINGE DEL MALE», film.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

13.30 Telecronaca basket: Liberti Firenze-Stefanel (1.o tempo).
14.00 Fatti e commenti.
14.15 Liberti Firenze-Stefanel (2.o tempo).
18.00 Sintesi dell'incontro di basket: Liberti Firenze-Stefanel.
19.00 Il caffè dello sport - In studio Giovanni Marzini e Marco Lucchetta (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Il caffè dello sport (2.a parte).
23.15 Il caffè dello sport (1.a parte, replica).
23.45 Fatti e commenti (replica).
24.00 Il caffè dello sport (2.a parte, replica).

Edwige Fenech

TV PORDENONE

14.00 Cronache F.-V.G. flash.
14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
14.35 «Lancer», telefilm.
15.20 Film.
17.00 «Una modella per l'onorevole», telefilm.
17.30 Proposte commerciali.
18.40 Prov...Aci, gioco a premi.
19.30 Cronache F.-V.G.
20.00 Prov...Aci, gioco a premi.
20.30 Incontro di calcio serie C/2: Pordenone-Giorgione.
22.00 Cronache F.-V.G. (r.).
22.30 Incontro di pallavolo serie A/1: Giomo Ff-Bistefani To.
24.00 «Lancer», telefilm.

telefriuli

13.30 Calcio: Vicenza-Triestina.
15.30 Music box.
17.45 Basket: Dietor-Fantoni.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 «Una famiglia intraprendente», telefilm.
20.30 Calcio: Udinese-Brescia.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 Trentatrè, rubrica medica.
24.00 News dal mondo.

IBC TRIESTE

14.30 Video non stop.
15.00 «The Motown world», con Guido Ruberto.
15.15 Video non stop.
18.00 «Uk Network Top 50», la classifica inglese.
19.00 «Il concerto», Eurythmics in L.A.
20.00 Video non stop.
23.00 «Lo Special», Whitney Houston.
24.00 «Eurochart Top 50».

PAN TV

8.00 Telenovela: «Jeronimo».
9.00 Cartoni animati.
11.00 Telefilm: «Monjiro».
12.00 Sit com: «Una famiglia intraprendente».
12.30 Telefilm: «Victoria hospital».
13.00 Telefilm: «Gli invasori».
14.00 Film: «LA POLIZIOTTA A NEW YORK» (It. 1981), con E. Fenech, A. Vitali, R. Montagnani.
16.00 Cartoni animati.
18.30 Telefilm: «Victoria hospital».
19.00 Telefilm: «Monjiro».
20.00 Novela: «Gli emigranti», 1.a puntata.
21.00 Film western: «DJANGO SPARA PER PRIMO» (It. 1967), con G. Saxson, N. Gazzolo; regia di Alberto De Martino.
23.00 Sit com: «Una famiglia intraprendente».
23.30 Telefilm: «Gli invasori».
0.30 Film di mezzanotte.

T V M

14.30 Promozione pelli.
15.00 Cartoni animati.
16.00 Attualità cinema.
16.05 Cartoni animati.
18.10 Telefilm: «Investigatori».
19.00 Telefilm: «La barriera».
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
2
0.30 Telefilm: «Detective in pantofole».
20.55 Film: «HULA HULA LA FEMMINA DELLA JUNGLA».
22.25 Attualità cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Prima visione.
22.55 Film: «HO SCHERZATO CON TUA MOGLIE».

RTA ANTENNA-TMC

10.00 Presentazione modelli pelle.
10.25 Telefilm: «Alle soglie dell'incredibile».
11.15 Il paese della cuccagna.
12.15 Speciale sport (r.).
12.30 Oggi news.
13.00 Sport news.
13.15 «Get smart», telefilm.
14.00 «Giungla di cemento», telenovela.
14.45 Pomeriggio al cinema: «MASCHERA DI FANGO».
16.30 Il paese della cuccagna.
17.30 «Il cammino della libertà», telenovela.
18.20 Sale, pepe e fantasia, telemenù.
18.30 «Doppio imbroglio», telenovela.
19.15 Teleantenna notizie.
19.30 Tmc news.
19.45 Cinema Montecarlo: «LE SEMBRA RAGIONEVOLE?», con Miou Miou, Gerard Lanvine.
21.35 Scacco alla mafia, miniserie.
22.40 Galileo, scienza e tecnologia.
23.15 Tmc sport.
0.15 «Stanza n. 13», telefilm.

rtb BARBARA

9.45 Telenovela.
10.30 Barbara allo specchio.
12.45 Cartoni animati.
13.15 Le comiche.
13.30 Telenovela.
14.30 Telenovela.
15.30 Video hit.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Barbara allo specchio.
19.00 «Veronica», telenovela.
20.15 Le comiche.
20.30 «Leonela», telenovela.
21.30 «Longrige story», telefilm.
22.30 Parliamo di arte.
24.00 Barbara allo specchio.
0.30 Video non stop.

OGGI SUL VIDEO

Per l'Italia che si alza

Enrico Montesano e Monica Guerritore. (Canale Cinque, 20.30)

Per l'Italia che si sveglia le telecamere di «Uno Mattina» saranno oggi a Conza, uno dei paesi più colpiti dal terribile terremoto che 6 anni fa sconvolse l'Irpinia. Da allora è iniziata la lenta e faticosa opera di ricostruzione: «Uno Mattina» andrà a vedere che cosa è cambiato. Dal braccio della morte del carcere in cui è rinchiusa negli Stati Uniti, Paula Cooper, la ragazza sedicenne condannata a morte per omicidio, offrirà la sua toccante testimonianza al telefono di «Uno Mattina». Seguirà uno speciale sull'olio di oliva: quali sono le proprietà nutrizionali che lo rendono preferibile a tutti gli altri condimenti? Risponderà in studio il prof. Fontanazza del Cnr.
Per «Vita in famiglia» si analizzeranno quindi i problemi che comporta diventare mamma a 40 anni. Seguirà, cercasi sede per museo: si tratta di un'iniziativa dell'industriale Caprai di Foligno, che ha raccolto una vasta collezione di preziosissimi corredi dell'Ottocento. Lo specialista della settimana sarà un epatologo: oggi parlerà di cirrosi epatica, domani di epatiti virali.

Canale Cinque, 20.30

«Più bello di così si muore»

Con Enrico Montesano. Monica Guerritore fa la moglie egoista e senza scrupoli che non esita a diventare l'amante del conte, invaghito del marito. Il marito, Montesano, batte il marciapiede.

Retequattro, 20.30

«Un amore splendido»

Con Cary Grant e Deborah Kerr. Nickie e Terry in viaggio su un lussuoso transatlantico vanno a New York dove li aspettano i rispettivi amori. Ma il viaggio cambia i sentimenti e i due decidono di rivedersi sei mesi dopo per sapere se il fuoco sotto la cenere cova ancora. All'appuntamento l'uomo aspetta invano. Lei correndo verso il luogo è stata travolta da un'automobile ed è rimasta paralizzata.

Raidue, 23.45

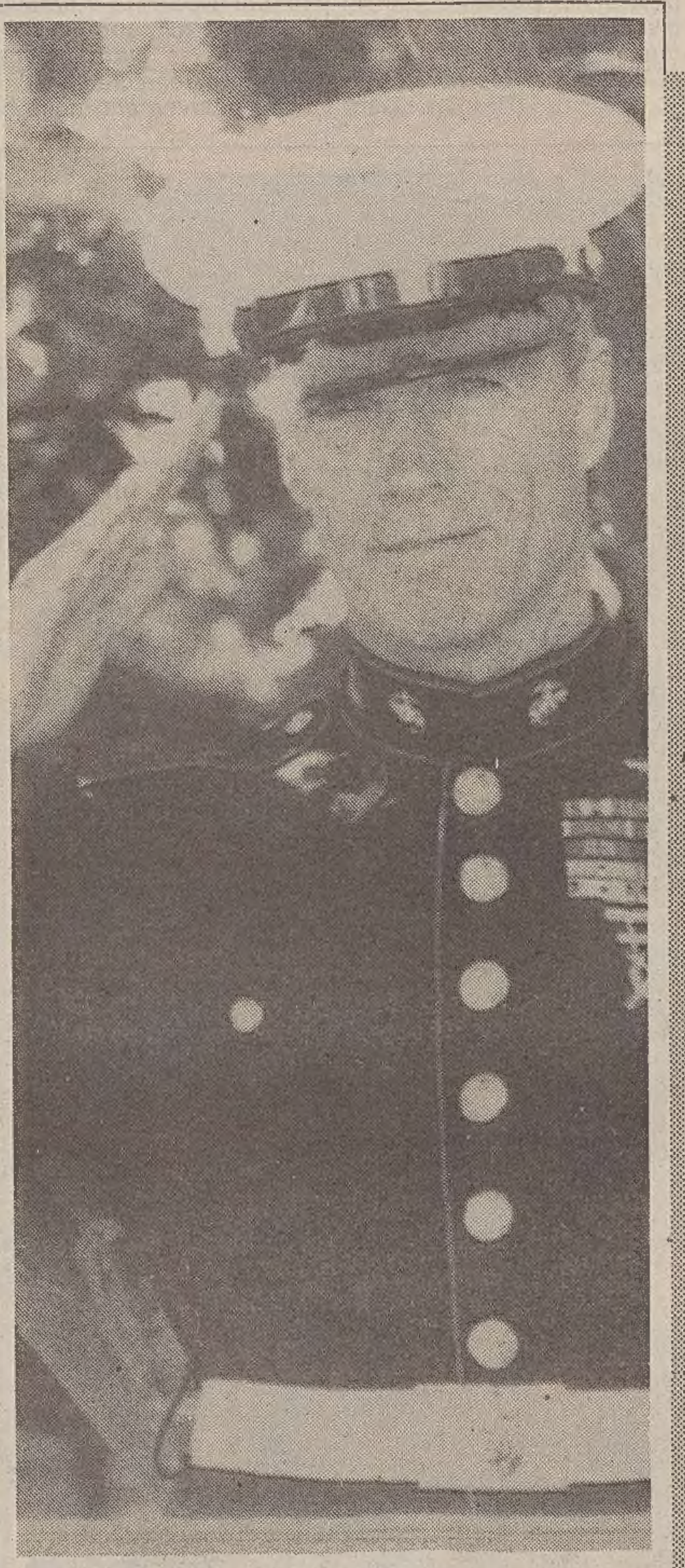
«Mio figlio»

Con Jean Gabin e Charles Brasseur in un film curiosamente psicologico, tipico del regista che veniva dalla grande scuola documentaristica francese.

RISTORANTI RITROVI

Alle Cave

Specialità pesce e vini selezionati. Aperto anche domenica sera. tel. 54555.



Saluto militare

ROMA — Clint Eastwood si esibisce in un impeccabile saluto militare, nella parte del sergente dei marines Tom Highway, in una scena del film «Gunny», diretto dallo stesso Eastwood, che uscirà sugli schermi italiani a metà marzo. Il film racconta dell'invasione dell'isola caraibica di Grenada nel 1983 da parte degli Usa. (Ansa)

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Le stelle vi aiuteranno, ma dipenderà da voi come riuscirà la giornata. Impegnandovi in un'attività normale, riuscirete a realizzare meglio voi stessi. Vi sentite stanchi? Rilassatevi.

TORO — Applicandovi a realizzare le piccole sfumature della vostra attività forse le entrate diminuiranno, ma sarete in compenso intimamente più soddisfatti. Una sorpresa nel lavoro.

GEMELLI — Oggi le stelle vi sono amiche, approfittatene per consolidare un'amicizia appena iniziata, o per concludere un affare. Fate, se potete, una bella passeggiata ristoratrice.

CANCRO — La convivenza è molto difficile, usate più tolleranza e più savoir-faire. Avrete senza dubbio positivi risultati. Siate tolleranti in famiglia e sul lavoro consigliate e fatevi consigliare.

LEONE — Non date importanza a un piccolo contrattempo. C'è una soluzione per tutto e tutto andrà bene a condizione che non affrontiate imprese troppo rischiose. Lasciatevi consigliare.

VERGINE — Un po' di fantasia non guasta. Nei rapporti con gli altri nel lavoro e nei propri interessi. Cercate di svilupparla. Un risultato non mancherà. Controllate documenti e scadenze.

BILANCIA — Non tentate di apparire sempre diversi da quello che in realtà siete. Qualcuna delle vostre qualità può essere apprezzata nella sua verità. La finzione perfetta è difficile!

SCORPIONE — Siate prudenti in mezzo al traffico e non correte in macchina. Attenti ai sentimenti: comprimere l'immaginazione e la sensibilità può provocare reazioni incontrollabili.

SAGITTARIO — Pensate che si sia un interesse dietro tutto ciò che vi viene detto? Attenti: sospettare può mettere in una posizione sicura ma anche far perdere molti rapporti. Notizie di un parente lontano.

CAPRICORNO — Ricordate, voi che siete così pratici, che credere in un'illusione può anche aiutare a vivere meglio. Fidatevi pure del vostro intuito, ma senza esagerare specialmente nel considerare gli amici.

ACQUARIO — Solamente nel regno delle idee esiste il bianco e il nero. Siate dunque meno rigidi nelle vostre posizioni e nel giudicare gli altri. Cioè non dimenticate le sfumature delle opinioni.

PESCI — Giornata interessante dal punto di vista dei rapporti (amore, affetto, amicizie). Una persona che non avevate mai considerato più di tanto potrà rivelarsi assai interessante.

MAGLIETTE PUBBLICITARIE
ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL 727200

INDOVINELLO

IL CENTRO ALL'ORA DI PUNTA

Qui ci si sbaglia se, naturalmente,
si crede di passare,
e (di diritto non si può parlare),
c'è sol chi se ne va con la corrente.

Lemina

INDOVINELLO

UN PROCACCIA ELETTORALE

Si dimostra talora vanerello,
ma un'energia possiede sì potente
che se tu vuoi salire all'Alta Camera
pian piano ti ci porta certamente!

Don Pablo

Soluzione del rebus di ieri:
Federa di C. A L è = Fede radicale.

NUOVA CARTOLERIA
LEONARDO
di VALLON GABRIELLA
• GIOCATTOLI • CANCELLERIA
• REGISTRI IVA E CONTABILITÀ
• TIMBRI • FORNITURE UFFICI E SCUOLE
VIA VERDI 6/B - MUGGIA TEL. 271431

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5		■	6	7	8	9	10	11	12
	■	13				■	14	■	15					
16	17				■	18		19	■	20				
21				■	22				23				■	
24			■	25								■	26	
27		■	28								■	29		
	■	30								■	31			
32	33				■	34			■	35				
36					37	■		■	38				■	
39							■	40						

ORIZZONTALI: 1 Massa di ghiaccio galleggiante - 6 Una grande quantità - 13 Cola dal cratere - 15 Luis, noto regista spagnolo - 16 Agglomerati di campagna - 18 Regnava in Russia - 20 Giovanna, attrice del cinema - 21 Ciascuno - 22 Un maniaco incendiario - 24 Storica porta romana - 25 Messi all'indice... - 26 Dal Monviso all'Adriatico - 27 Il segnale della ritirata... - 28 Un verbo da aviatore - 29 Una forma di risparmio (sigla) - 30 Ciarlatano - 31 Misura la forza elettromotrice - 32 Ottenuta - 34 Andate via - 35 Paure patologiche - 36 Il nome dell'attrice Vukotic - 38 Ad estuario o a delta - 39 Attivo - 40 Piccola forma di burro.

VERTICALI: 1 Tozzo mammifero dei fiumi africani - 2 Lasciò Menelao per Paride - 3 Piedistalli - 4 Tempi lunghi - 5 Testa di rapa - 7 Presenti in ogni cibo - 8 Di campagna - 9 Inutili, futili - 10 Si riempiono a scuola - 11 Preposizione articolata - 12 Tipo di velivolo - 14 Vorrebbe esserlo la zitella - 17 Una comodità - 18 Piccoli tappi delle botti - 19 Binari - 22 Può aiutare il portiere di calcio - 23 Aldo, lo statista vittima delle Br - 25 Il nasuto spadaccino - 26 Estremità terrestri - 28 Una preghiera - 29 Louison, ciclista francese di altri tempi - 30 Involucri dei chicchi del grano - 31 Una vaga notizia - 33 Sigla di persona veramente importante - 35 Asciugacapelli elettrico - 37 In ogni caso - 38 Nota musicale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

I	N	G	H	I	L	T	E	R	R	A	■	C	O	N
N	E	R	U	D	A	■	P	I	U	■	C	O	N	O
D	R	A	G	A	■	V	■	C	■	V	A	D	U	Z
U	O	V	O	■	V	O	G	A	T	O	R	E	■	Z
■	N	E	■	N	O	C	I	V	I	T	A	■	A	E
B	E	■	R	E	C	A	N	A	T	I	■	T	R	■
E	■	C	E	L	I	B	A	T	O	■	C	I	M	A
P	A	U	S	A	■	O	■	O	■	B	A	Z	A	R
P	U	R	A	■	A	L	A	■	V	I	S	I	T	E
E	T	A	■	B	U	O	N	G	U	S	T	A	I	A

Electrolux
TRIESTE VIA ROSSETTI 22 A TEL. 750245
STARANZANO VIA S. GIORGIO 7 TEL. 470349
PULIZIE DI PASQUA?
Aiutati con il nuovo eccezionale aspirapolvere ELECTROLUX e ricorda: MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO DI QUALSIASI MARCA!
SABATO CHIUSO - LUNEDI APERTO